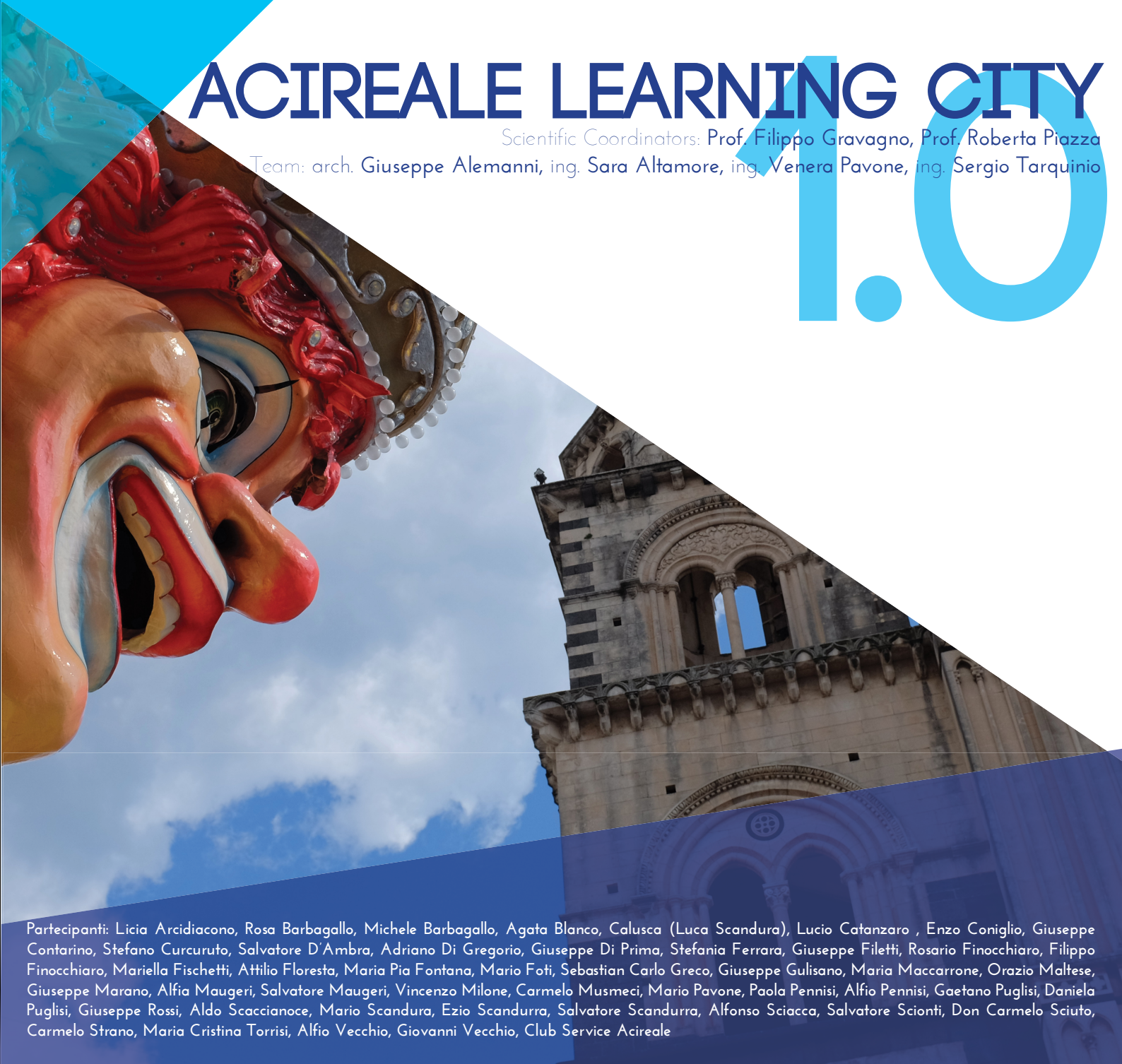


ACIREALE LEARNING CITY

Scientific Coordinators: Prof. Filippo Gravagno, Prof. Roberta Piazza
Team: arch. Giuseppe Alemanni, ing. Sara Altamore, ing. Venera Pavone, ing. Sergio Tarquinio

1.0



Partecipanti: Licia Arcidiacono, Rosa Barbagallo, Michele Barbagallo, Agata Blanco, Calusca (Luca Scandura), Lucio Catanzaro, Enzo Coniglio, Giuseppe Contarino, Stefano Curcuruto, Salvatore D'Ambra, Adriano Di Gregorio, Giuseppe Di Prima, Stefania Ferrara, Giuseppe Filetti, Rosario Finocchiaro, Filippo Finocchiaro, Mariella Fischetti, Attilio Floresta, Maria Pia Fontana, Mario Foti, Sebastian Carlo Greco, Giuseppe Gulisano, Maria Maccarrone, Orazio Maltese, Giuseppe Marano, Alfia Maugeri, Salvatore Maugeri, Vincenzo Milone, Carmelo Musmeci, Mario Pavone, Paola Pennisi, Alfio Pennisi, Gaetano Puglisi, Daniela Puglisi, Giuseppe Rossi, Aldo Scaccianoce, Mario Scandura, Ezio Scandurra, Salvatore Scandurra, Alfonso Sciacca, Salvatore Scionti, Don Carmelo Sciuto, Carmelo Strano, Maria Cristina Torrisi, Alfio Vecchio, Giovanni Vecchio, Club Service Acireale

Progetto grafico:
Ing. Sara Altamore
Ing. Venera Pavone

In copertina:
Carnevale e Barocco
di Mario Vasta (Petra Sappa)

ACIREALE LEARNING CITY

Scientific Coordinators: Prof. Filippo Gravagno, Prof. Roberta Piazza

Team: arch. Giuseppe Alemanni, ing. Sara Altamore, ing. Venera Pavone, ing. Sergio Tarquinio

1.0

Partecipanti: Licia Arcidiacono, Rosa Barbagallo, Michele Barbagallo, Agata Blanco, Calusca (Luca Scandura), Lucio Catanzaro, Enzo Coniglio, Giuseppe Contarino, Stefano Curcuruto, Salvatore D'Ambra, Adriano Di Gregorio, Giuseppe Di Prima, Stefania Ferrara, Giuseppe Filetti, Rosario Finocchiaro, Filippo Finocchiaro, Mariella Fischetti, Attilio Floresta, Maria Pia Fontana, Mario Foti, Sebastian Carlo Greco, Giuseppe Gulisano, Maria Maccarrone, Orazio Maltese, Giuseppe Marano, Alfia Maugeri, Salvatore Maugeri, Vincenzo Milone, Carmelo Musmeci, Mario Pavone, Paola Pennisi, Alfio Pennisi, Gaetano Puglisi, Daniela Puglisi, Giuseppe Rossi, Aldo Scaccianoce, Mario Scandura, Ezio Scandurra, Salvatore Scandurra, Alfonso Sciacca, Salvatore Scionti, Don Carmelo Sciuto, Carmelo Strano, Maria Cristina Torrisi, Alfio Vecchio, Giovanni Vecchio, Club Service Acireale

INDICE

DOSSIER

Dossier Acireale Learning City	3
--------------------------------	---

ALLEGATI

Allegato 1 - Report primo incontro Acireale Learning City	25
Allegato 2 - Report Acireale città dell'arte e dell'artigianato 2	27
Allegato 3 - Report Acireale città della formazione permanente 2	31
Allegato 4 - Report Acireale città della rete museale 2	35
Allegato 5 - Report Acireale città dell'arte e dell'artigianato 3	41
Allegato 6 - Report Acireale città della formazione permanente 3	45
Allegato 7 - Report Acireale città della rete museale 3	49
Allegato 8 - Report Acireale città dell'arte e dell'artigianato 4	53
Allegato 9 - Report Acireale città della formazione permanente 4	57
Allegato 10 - Bozza progetto per la realizzazione di un museo acese della storia della cultura etnea	61
Allegato 11 - City-brand Acireale	65
Allegato 12 - Proposta per Acireale "Learning City"	69
Allegato 13 - Progetto di massima della proposta	71
Allegato 14 - Proposte per Acireale "Learning City"	77
Allegato 15 - Considerazioni preliminari su arte e artigianato nel territorio acese	79
Allegato 16 - Proposte per Acireale "Learning City"	83
Allegato 17 - Proposte per Acireale "Learning City"	85
Allegato 18 - Documento programmatico	87
Allegato 19 - Proposte per Acireale "Learning City"	91
Allegato 20 - Correlazione tra forma urbis e presidi museali	95
Allegato 21 - Centro multidisciplinare polifunzionale delle arti performative	97
Allegato 22 - Proposte per Acireale "Learning City"	99
Allegato 23 - Proposta "Città della Cartapesta"	101
Elenco beni architettonici e luoghi dello spettacolo	105
Tavola 1	
Tavola 2	

Dossier

DOSSIER ACIREALE LEARNING CITY

Questo dossier restituisce i risultati delle attività di ascolto svolte dall'Urban Center della Città di Acireale nei mesi di luglio, agosto e settembre del 2015, presso i locali del Palazzo del Turismo di Acireale nell'ambito del Progetto *Acireale Learning City*.

Il dossier costituisce il primo step di un più articolato processo che intende inserire Acireale nel circuito internazionale delle *Learning City*, ovvero nella Rete internazionale delle città che si propongono di mettere al centro del proprio progetto di sviluppo la cultura e i meccanismi di apprendimento individuali e collettivi, al fine di accrescere la loro dotazione di capitale sociale e umano e costruire nuove opportunità di crescita economica per i loro abitanti.

Per rendere più concreto il raggiungimento di questo obiettivo, il progetto *Acireale Learning City* intende tuttavia anche proporsi quale strumento volto ad alimentare il dibattito e il confronto sui contenuti e gli obiettivi del redigendo piano regolatore comunale, proponendosi quale materiale fondante per la discussione della delibera di Consiglio Comunale, che dovrà indicare le direttive di indirizzo per questo importante strumento di governo del territorio e dotare la città di una politica di promozione e valorizzazione del suo ingente patrimonio culturale.

Il percorso individuato per la costituzione del processo intende proporsi, tuttavia, anche quale sperimentazione di un nuovo modello di *governance* urbana, ovvero, quale nuovo e differente meccanismo di strutturazione del processo decisionale pubblico.

Il processo decisionale sperimentato con l'iniziativa *Acireale Learning City* intende mettere in campo, infatti, un meccanismo di costruzione e alimentazione del capitale sociale e umano esistente nella città attraverso la implementazione di momenti e pratiche partecipative realmente inclusivi e capaci di facilitare il dialogo tra tutte le componenti e gli attori presenti nella scena urbana acese, attingendo, già nel suo costituirsi e dispiegarsi, alle tante risorse e al patrimonio umano presente nella città.



Tavolo di lavoro

LA COSTRUZIONE DEL DOSSIER E I PARTECIPANTI AGLI INCONTRI

Il dossier è risultato di discussioni e documenti socializzati e condivisi prodotti da tre differenti gruppi di lavoro rispettivamente centrati su: la rete museale della città; i bisogni e le prospettive di crescita e sviluppo delle esperienze artistiche e dell'artigianato di pregio; e la formazione permanente.

Nel concreto, al fine di consentire un meccanismo di confronto più efficace e spedito, gli argomenti trattati sono stati affrontati attraverso la tecnica dei *focus groups*. Ciascun tavolo ha affrontato un tema specifico avendo tuttavia sempre ben presente la cornice di senso complessiva della iniziativa e lo stato di avanzamento delle riflessioni degli altri tavoli, restituiti attraverso i relativi report messi in rete e comunque disponibili al link <http://ufficiodelpiano.acireale.com/docdetail.aspx?t=Materiale&ID=2>.

Gli incontri hanno visto una significativa presenza di partecipanti ciò nonostante il periodo feriale del loro svolgimento e una evidente debolezza del meccanismo comunicativo dell'iniziativa dovuta alla sua natura ancora sperimentale.

Alla luce di queste considerazioni sia la presenza della rappresentanza della società civile e del terzo settore espressa dalla città, che il contributo apportato da singoli attori e operatori del mondo dell'arte, dell'artigianato e, più in generale, della cultura acese possono essere considerati pertanto particolarmente significativi, anche per la profondità delle analisi prodotte nella fase di confronto del dibattito e per la rilevanza e complessiva maturità delle proposte e delle progettualità presentate.

Il presente dossier va considerato come una "bozza preliminare di strategia" ovvero come una prima ricognizione, poco approfondita e strutturata, del vasto patrimonio non solo fisico e immobiliare, ma anche mobile e immateriale di cui la città già dispone, che può essere messa da subito in campo per consentire l'avvio di una nuova traiettoria di sviluppo e crescita centrata sulla "economia della cultura".

In questa prima ricognizione vi è tuttavia anche lo sforzo di restituire un quadro elencativo, seppur ancora approssimato, di attori e di risorse umane già impegnate su questi temi e, soprattutto, una prima sintesi delle progettualità che questi soggetti propongono di mettere in campo nei prossimi anni.

Si tratta, come è facile riscontrare dai documenti, dalle schede e dalle proposte allegate al presente dossier, di proposte, iniziative e progettualità che presentano livelli spesso differenti di maturazione e di operatività che, nella loro complessiva restituzione, permettono già di ricomporre un primo quadro unitario di opportunità e possibilità su cui la città può, da subito, cominciare a riflettere e a costruire una più adeguata programmazione e soprattutto visione di futuro.



Basilica di San Sebastiano - Foto di Mario Vasta

Il dibattito dei singoli tavoli ha fatto emergere alcune esigenze e bisogni condivisi che possono essere considerati quasi delle precondizioni per l'avvio di una traiettoria di sviluppo della città fondata su una "economia della cultura".

Uno dei primi punti di convergenza riscontrati tra quasi tutti i partecipanti ai tavoli della discussione, è costituito dalla convinzione della grande consistenza e significatività del patrimonio e delle testimonianze culturali presenti nella città e nel territorio acese (cfr. Tavola 1). Accanto a questa considerazione vengono tuttavia, unanimemente messi in evidenza anche i limiti della piena fruizione di questo patrimonio, derivanti dalla scarsa capacità di una sua messa a sistema e traduzione in valore. Ciò che si rileva è, in particolare, la mancanza di una capacità di offerta integrata e di una politica di informazione e marketing del patrimonio culturale materiale e immateriale esistente, particolarmente evidente nella assenza di strumenti informativi, di segnaletica adeguata e di coordinamento tra le numerose iniziative e realtà operanti nella città. Ovvero la mancanza di una vera politica culturale nella città. Alcuni aspetti di questo problema trovano particolare attenzione nella proposta (cfr. Allegati 11,13) volta a stimolare la costituzione del *City-brand* urbano ma anche in altre relazioni (cfr. Allegati 15,18,19,20) che mettono in evidenza alcuni dei limiti infrastrutturali di cui la città oggi soffre per una più efficace valorizzazione del suo patrimonio culturale. Questi in particolare riguardano la necessità della pedonalizzazione, riduzione della pervasività del traffico veicolare all'interno del tessuto storico e la realizzazione di un grande centro intermodale di scambio con annessi area a parcheggio, stazione della metropolitana e accesso veicolare diretto dalla S.S. 114.

LA RETE MUSEALE DELLA CITTÀ

Acireale ha già un cospicuo patrimonio museale. Ospita infatti la Zelantea che può essere considerata una delle più antiche e importanti biblioteche e pinacoteche italiane associata all'Accademia omonima (cfr. Allegati 13,19).

Ha importanti collezioni di opere pittoriche e scultorie, di manufatti e corredi religiosi esposti in alcune sue chiese e basiliche, oltre che nella Galleria del Credito Siciliano; ed ha il Museo Diocesano di Via Genuardi in fase di completamento (cfr. Allegati 16,19,20).

E' stata tra il 1967 e il 1991 sede di una importante Rassegna Internazionale d'Arte che ha visto partecipi importanti artisti del periodo (cfr. Allegato 13).

Ha un importante presepe storico del settecento ospitato in modo stabile presso la Chiesa S.M. della Neve. Ha un museo regionale dell'opera dei Pupi, un museo della civiltà contadina e numerose altre collezioni minori private variamente disponibili al pubblico (cfr. Allegato 19).

Accanto a questo già ricco patrimonio vanno sicuramente ancora considerati quali contenitori e al contempo beni museali a sua disposizione tutta la sua architettura barocca e neoclassica, costituita da chiese, palazzi nobiliari privati e quinte sceniche urbane di straordinario valore storico-testimoniale



Teatro Bellini, facciata - Foto di Venera Pavone

e culturale che, unitamente al patrimonio minore vernacolare tra cui spicca una ricca dotazione di edicole votive disseminata all'interno del tessuto urbano e lungo i principali tracciati viari storici, portano a poter cogliere nell'interesse del suo tessuto storico l'ordito di una potenziale città-museo. Questa ipotesi di lavoro trova già oggi alcune felici conferme legate ad interessanti sperimentazioni avviate, oltre che da alcuni organismi di gestione del patrimonio immobiliare ecclesiastico (cfr. Allegato 16), da soggetti privati che stanno rendendo fruibili interni, ali e/o settori di importanti architetture nobiliari della città. E' questa una prospettiva che se opportunamente incoraggiata e sostenuta può consentire innovative prospettive di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio privato unitamente al recupero fisico di importanti testimonianze architettoniche della città, che possono addurre ulteriori opportunità di riqualificazione anche negli spazi limitrofi occupati da architetture oggi dismesse e/o minori.

In questo scenario vi è tuttavia da considerare che la Zelantea soffre oggi la mancanza di adeguati spazi espositivi. Il suo enorme patrimonio artistico e librario abbisogna di maggiori e più adeguati volumi per essere fruibile e reso accessibile alla città e ai suoi visitatori (cfr. Allegati 19,20).

Negli anni l'Accademia si è fatta già promotrice di alcuni progetti di ampliamento delle fabbriche che la ospitano, auspicando una sopraelevazione dell'attuale suo complesso edilizio, ma soprattutto, un suo allargamento nei volumi adiacenti del vecchio Liceo Classico Gulli e Pennisi. E' questa una proposta che porterebbe a dare vita, all'interno del tessuto storico, a un grande polo museale capace di accogliere e valorizzare non solo le attuali collezioni già in disponibilità dell'Accademia, ma anche nuove importanti collezioni di beni donati da privati che possono accrescere l'interesse e il ruolo di polo culturale della città.

Dai tavoli di discussione è emersa tuttavia la necessità di dotare la città di ulteriori spazi museali.

Questi ultimi in particolare possono essere destinati:

- ad ospitare le testimonianze della vecchia Rassegna d'Arte Contemporanea (cfr. Allegato 13) e una sua riedizione magari con carattere residenziale, al fine di favorire l'internazionalizzazione e gli scambi culturali e l'integrazione con i percorsi formativi del Liceo Artistico di Acireale (cfr. Allegato 18). In merito a questa proposta è da sottolineare l'importanza assunta dalla Rassegna d'Arte Contemporanea per la crescita culturale della città tra gli anni '70 e '90 del novecento. È da rilevare la funzione di forte stimolo che una simile manifestazione con cadenza biennale, dotata di spazi e strutture capaci di offrire aree espositive adeguate e volumi destinati alla ospitalità residenziale degli artisti invitati, può oggi svolgere nel nuovo panorama culturale della città, impegnando allo scopo i volumi oggi dismessi del Collegio Santo Noceto e del vecchio Teatro Bellini (cfr. Allegato 13);
- tutte le forme di produzione artistica legate al Carnevale e all'uso della cartapesta (dai carri allegorici, alle maschere, ai gadget e souvenir).



Carro allegorico grottesco in cartapeste - Foto di Mario Vasta

Acireale si identifica con il suo carnevale. Il carnevale acese costituisce una delle sue prime e più antiche manifestazioni popolari, essendovi tracce della sua presenza già nei primi secoli successivi alla sua stessa fondazione, attraverso le esibizioni degli Abbatazzi.

Dalla seconda metà dell'ottocento il tratto caratteristico del Carnevale acese è costituito tuttavia dalla presenza di carri allegorici realizzati in un primo periodo in gesso e successivamente in cartapesta a cui sono stati aggiunti, a partire dagli anni '30 del novecento per ingentilire la rappresentazione, i carri infiorati. Queste particolarissime espressioni d'arte prodotte da maestranze locali, hanno veicolato l'immagine del Carnevale acese in tutto il mondo inserendolo, per importanza e rilevanza, tra i più bei Carnevali d'Italia.

Il carnevale costituisce pertanto per Acireale una straordinaria manifestazione della sua cultura capace di restituire alla città numerose opportunità di sviluppo e di crescita economica. Queste ultime sono al centro delle progettualità restituite dalla Fondazione per il Carnevale, e da altre associazioni che hanno partecipato ai lavori (cfr. Allegati 13,17,19,23). In esse è rappresentata, in primo luogo, la necessità di dare vita ad un museo della cartapesta e a un'area per l'esposizione temporanea delle opere dei maestri della cartapesta. Ma viene anche sottolineata la possibilità di dare vita ad una più complessa filiera artigianale e artistica legata al carnevale comprendente laboratori di produzione delle opere in cartapesta e di contaminazione tra la produzione della cartapesta e altre forme di esperienze artistiche, spazi per la commercializzazione dei loro derivati e accessori. Ma soprattutto si rileva come anche questa iniziativa possa costituire una opportunità per una migliore integrazione con i percorsi educativi offerti dagli istituti superiori della città, proponendosi quali laboratori naturali per stage e tirocini formativi ed esperienziali.



Personaggio in cera, Presepe Settecentesco, Chiesa Santa Maria della Neve - Foto di Santi Coco

UN MUSEO VULCANOLOGICO DELL'ETNA

Obiettivo di tale museo è far conoscere alla città e al visitatore la straordinaria ricchezza della diversità ambientale e culturale che caratterizza il territorio acese e meglio conservare le testimonianze di ambienti vulcanici oggi altrimenti minacciate dall'azione antropica.

Tale museo si presterebbe a varie iniziative quali mostre temporanee e permanenti, laboratori didattici dove esperire le tecniche relative alla lavorazione della pietra lavica, incontri con storici, ricercatori, scrittori legati a tale tema.

Per la gestione del museo e di tutte le attività a esso connesse può essere costituito un apposito coordinamento tra varie associazioni nel settore ambientale-culturale acese, con la definizione di un comitato scientifico e il coinvolgimento diretto anche delle istituzioni scolastiche al fine di consentire agli studenti acesi di realizzare un "pezzo di museo".

Lo spazio da destinare a tale museo dovrebbe essere all'interno del centro storico di Acireale, possibilmente da individuare nei pressi del quartiere del Suffraggio al fine di renderlo anche un punto di partenza per le escursioni e le visite guidate nella vicina Riserva Naturale Orientata della Timpa (cfr. Allegati 10,16,19).

ED INFINE UN MUSEO DEL PRESEPE

La città di Acireale vanta una lunga e ricca tradizione nel settore dei presepi artistici. Presso la Chiesa di S.Maria della Neve è conservato un presepe settecentesco con figure in cera di straordinaria fattura.

Accanto a questa emergenza oggi Acireale registra la presenza di numerose altre rappresentazioni della natività. Queste rappresentazioni di indubbio valore artistico, tuttavia non riescono ad essere adeguatamente conosciute, fruite e apprezzate sia dai cittadini che dai turisti a causa della assenza di opportuni contenitori espositivi. Si tratta dunque di un potenziale grande patrimonio museale completamente celato e frammentato che se opportunamente valorizzato nei suoi aspetti turistico/religiosi, potrebbe dunque costituire motivo per accrescere i soggiorni e le visite della città durante la stagione invernale.

La proposta è dunque relativa alla creazione di un Museo del Presepio che raccolga tutte le rappresentazioni più originali e interessanti in un luogo adatto alla loro esposizione e fruizione permanente.

Il luogo più adatto ad ospitare tale contenitore è nel centro storico in modo da intercettare i flussi turistici ed essere facilmente raggiungibile e accessibile.



Decorazione soffitto foyer, Teatro Bellini - Foto di Venera Pavone

ESPRESSIONI ARTISTICHE - LUOGHI DELLO SPETTACOLO

Acireale, ha sempre manifestato un grande interesse nei confronti di quasi tutte le forme di spettacolo: dalla musica, al teatro sino alla cinefilia. Il Teatro Bellini, il palco musicale della Villa Belvedere e la contigua Arena Eden, l'opera dei Pupi di via Alessi, costituiscono solo alcune delle più note testimonianze architettoniche di questa tradizione e di questo interesse, cui possono ancora essere aggiunti le numerose altre attrezzature teatrali e cinematografiche realizzate, soprattutto tra il primo e il secondo dopoguerra nella città, sia da imprenditori privati che da istituti religiosi e strutture ecclesiali del mondo cattolico.

Negli ultimi decenni questo importante patrimonio di attrezzature dedicate allo svolgimento degli spettacoli è andato tuttavia progressivamente scemando perdendo importanti realtà private quali il Cinema Maugeri e il Cinema Galatea, che hanno definitivamente dismesso le loro funzioni, e impianti e spazi pubblici quali il teatro Bellini e l'arena Eden, a causa di un incendio il primo e del prolungato stato di abbandono e travagliato restauro il secondo, non sono più in grado di garantire la propria originaria funzione. Ciò nonostante ad Acireale operano ancora oggi compagnie di spettacolo legate all'opera dei pupi, numerosissimi gruppi e compagnie teatrali che propongono ancora interessanti programmazioni annuali ricche di spettacoli autoprodotti, e nuovi operatori nel settore cinematografico dei corti che partecipano a importanti manifestazioni di livello internazionale. Queste realtà sono portatrici di una domanda di luoghi adeguati alle rappresentazioni di tutte queste differenti forme di spettacolo, ma soprattutto di spazi e luoghi attrezzati per le prove, in considerazione della assenza di attrezzature pubbliche adeguate. Ai bisogni delle forme d'arte sopracitate vanno associati anche i bisogni di luoghi per la formazione e l'esercizio di arti musicali e delle altre arti performative, e la necessità di identificare un contenitore destinato alla coabitazione di tutte queste manifestazioni artistiche.

Discorso a parte necessitano, tuttavia in questa cornice, il teatro Bellini e il Cinema Maugeri, entrambi da tempo dismessi e oggetto di interventi e progetti di recupero.

Il primo, in particolare, è da annoverare sicuramente tra le grandi incompiute acesi, essendo interessato ormai da decenni da ripetuti interventi che tuttavia non sono ancora riusciti a restituirlo nelle sue funzioni originarie alla città. I suoi volumi, negli ultimi anni, seppur non ancora completati e pronti per la fruizione pubblica, sono stati impegnati per alcune performance d'arte contemporanea, mostrando una grande duttilità d'impiego e evidenti potenzialità per ospitare manifestazioni artistiche anche distanti dal teatro. E' evidente tuttavia che la sua architettura lo porta ad essere naturalmente e prevalentemente vocato per le sue originarie funzioni e che, altre forme d'uso di questo contenitore, possano rivestire solo un carattere occasionale o sporadico e in qualsiasi caso di supplenza sino alla realizzazione di più adeguati spazi destinati alle esposizioni e alle performance d'arte



Pupi siciliano - Foto di Mario Vasta

contemporanea.

Il Cinema Maugeri, invece, nella sua nuova funzione pubblica, allorché restaurato può costituire invece, il polo teatrale, di cui la città da tempo avverte grande bisogno, per ritornare ad ospitare, in un contenitore finalmente adeguato, spettacoli adeguati al suo rango urbano.

L'ARTIGIANATO

L'artigianato costituisce da sempre uno dei settori di punta della economia della città. Acireale sin dalla sua nascita è stata infatti sede di importanti produzioni che hanno spesso contaminato e trasferito esperienze artistiche nella produzione di beni quotidiani d'uso.

E' in particolare nelle espressioni artistiche che Acireale infatti è stata considerata da sempre una eccellenza testimoniata dalla presenza dei lapidum incisores che hanno dato vita a gran parte delle architetture barocche della Sicilia orientale durante la fine del seicento e tutto il settecento, dalle produzioni dei pregiati tessuti in seta del sette e ottocento, sino alle raffinate opere dei maestri ebanisti che hanno raggiunto livelli di eccellenza internazionale soprattutto durante il periodo liberty e floreale (cfr. Allegato 19).

Questa lunga tradizione è oggi un po' appannata, anche se sue tracce sono ancora riscontrabili in settori di nicchia quali quello del ferro battuto, delle arti pittoriche e delle arti performative (cfr. Allegato 21) e ancora nel settore dolciario e della gastronomia.

Oggi ciò che questi settori registrano tuttavia è una certa difficoltà nel disporre di laboratori e spazi commerciali ma anche spazi più semplicemente espositivi in grado di veicolare e far conoscere le eccellenze della produzione locale in vari settori.

Questo tema apre ovviamente alla necessità/possibilità di restituire parte dei volumi terranei del tessuto storico alle sue originarie funzioni produttive riproponendo percorsi, piazze e ambiti espressamente destinati ad ospitare queste attività, magari attraverso meccanismi economico-finanziari o fiscali volti a facilitare e/o agevolare il dialogo tra gli operatori del settore e i proprietari degli immobili che possono essere più agevolmente perseguiti attraverso l'istituzione di una specifica Società di Trasformazione Urbana.

Una più attenta osservazione dell'intera filiera della produzione artigianale e artistica induce tuttavia a guardare anche con una certa attenzione al rapporto tra i percorsi istituzionali offerti dall'istruzione pubblica nella nostra città e le tradizioni artigianali ed artistiche, al fine di dare vita a programmi formativi integrati capaci di valorizzare le maestranze oggi presenti nel contesto cittadino anche attraverso accordi capaci di offrire workshop e tirocini aziendali. Ma anche a guardare a forme più efficaci di accompagnamento dei giovani verso la cultura imprenditoriale e il mondo del lavoro. A questo proposito particolare attenzione può essere data al tema degli incubatori di impresa, gestite dalle associazioni di categoria, ed intesi quali contenitori e

percorsi formativi speciali, resi disponibili ai giovani imprenditori nel settore dell'artigianato e delle produzioni ed espressioni antiche che hanno intenzione di creare nuova impresa nella nostra città. Questi ultimi, in particolare possono costituire delle importanti opportunità per la rifunzionalizzazione e il recupero di brani di tessuto storico derelitti e/o abbandonati, e più in generale per alimentare politiche di rivitalizzazione urbana in contesti segnati da forti condizioni di declino e/o disagio (cfr. Allegato 13).

FORMAZIONE E APPRENDIMENTO

Acireale esprime oggi una forte domanda di formazione. I mutamenti indotti dai meccanismi della globalizzazione hanno trovato la città sino ad oggi sostanzialmente impreparata ad affrontare alcune delle nuove sfide della condizione contemporanea.

Il suo declino degli ultimi anni, infatti, prima che nelle trasformazioni della economia e delle strutture della produzione, affonda le proprie radici nella erosione della sua dimensione culturale causata almeno in parte dalla obsolescenza della sua offerta e delle sue opportunità formative.

Negli ultimi cinquant'anni Acireale ha perso progressivamente buona parte delle istituzioni che la hanno reso, tra l'ottocento e la prima metà del novecento, un importante polo per la formazione del mondo intellettuale e della classe dirigente della Sicilia. Ciò nonostante ancora oggi la città registra la presenza di importanti istituzioni e associazioni culturali che tuttavia operano in modo spesso isolato e in assenza di una cornice capace di rendere tutte queste esperienze sistema (cfr. Allegati 14,18,22).

La formazione di molte fasce generazionali e di intere categorie sociali resta pertanto oggi spesso relegata ai soli percorsi istituzionali, mancando la possibilità di aggancio con le opportunità offerte dai nuovi media e dalle nuove tecnologie dell'informatica.

Questa considerazione trova un pesante riscontro sia sulle capacità di innovazione del mondo produttivo che nelle crescenti condizioni di marginalità e disagio vissuti dagli anziani e dalle fasce sociali più deboli. Mancano altresì strumenti e opportunità di contatto e scambio, soprattutto per le giovani generazioni, con le dimensioni internazionali.

Ciò che si registra è ancora il forte scollegamento tra i percorsi formativi offerti dagli istituti scolastici, soprattutto superiori, e i bisogni del territorio. Quest'ultimo dato è particolarmente rilevante nel distacco tra i percorsi formativi scolastici e il mondo del lavoro, laddove si registra l'assenza di percorsi di accompagnamento delle giovani generazioni verso le opportunità lavorative offerte dall'artigianato di pregio e artistico, da sempre presente nell'economia acese con un ruolo centrale. Ma lo è, in modo ancor più evidente, la debole capacità di permeazione e dialogo, che mostrano molti istituti scolastici con i tessuti urbani loro ospiti. Pochissimi sono infatti ancora i momenti di confronto e di apertura di tali istituzioni verso il territorio e le comunità che lo abitano. Pochi i progetti di integrazione e coinvolgimento

e soprattutto di ascolto dei bisogni. Accanto a questi evidenti limiti delle istituzioni scolastiche troviamo tuttavia anche alcune interessanti esperienze di integrazione costruite da altri soggetti privati e dall'istituto penitenziario minorile, i quali hanno messo al centro della propria mission una offerta formativa rivolta ad affrontare alcuni fattori di disagio sofferti da particolari fasce di età, gruppi sociali o da soggetti svantaggiati intersecando spesso questa domanda con momenti e percorsi formativi del mondo dell'arte e della creatività.

Nasce da queste esperienze, in particolare, il bisogno di realizzare una struttura di coordinamento capace di ottimizzare gli sforzi del mondo del volontariato e del terzo settore acesi e di accompagnarli verso modelli operativi più efficaci ed efficienti, ma anche la necessità di realizzare una rete diffusa di luoghi dove rendere praticabile e più agevole la loro missione. Una attrezzatura ritenuta da molti fondamentale per l'attivazione di un nuovo modello di governance urbana è tuttavia l'Urban Center della Città di Acireale. Quasi tutti i partecipanti agli incontri hanno ribadito, infatti, la necessità di avere un luogo fisico dove consentire ai tanti attori della città di organizzare conferenze, incontri, dibattiti, workshop e manifestazioni collettive al fine di rendere strutturali e non sporadici e/o occasionali i meccanismi del confronto e della partecipazione nelle varie fasi di costruzione e implementazione delle politiche pubbliche adottate dalla città, chiedendo all'amministrazione di investire su tale progetto sia specifiche risorse umane che economiche e di bilancio.



Chiazzette, Timpa di Acireale - Foto di Francesco (chicco_u), licenza CC BY-NC-SA 2.0

Il nuovo disegno della città che esce fuori da questa possibile messa a sistema dei beni e del patrimonio culturale e di progetti sin qui citato è restituito, seppur in modo ancora embrionale, nella Tavola 2 in allegato. In esso sono immediatamente visibili alcuni possibili sistemi ordinatori dello spazio pubblico che vengono a delinearsi su più direttrici e che sono capaci di restituire un nuovo ordito all'ormai in parte precario tessuto storico. Come ben illustrato nella relazione presente all'allegato (cfr. Allegato 13, Tavola 2) una prima direttrice è, infatti, immediatamente riscontrabile in direzione nord-sud e appoggiata alle vie: corso Umbero, Piazza Duomo, Via Vittorio Emanuele; comprendente: la Villa Belvedere, il Collegio Santo Noceto, Piazza Duomo e le sue chiese, Piazzetta Lionardo Vigo, la Basilica di San Sebastiano e la chiesa di Sant'Antonio da Padova. A questa può essere ancora aggiunta una direttrice est-ovest appoggiata alle vie Marchese di San Giuliano, Cavour e Romeo, dove diventa quasi naturale cogliere la possibilità della realizzazione di un intero percorso urbano dedicato a al racconto dell'identità della città. Ma ciò che probabilmente emerge, è il modo con cui tutta questa trama può pervasivamente estendersi e permeare anche nei contigui tessuti urbani minori alimentando opportunità e meccanismi di recupero, rifunzionalizzazione e rivitalizzazione a condizione però, come riferito in premessa, che vengano recuperati i gap infrastrutturali di cui la città oggi soffre relativi, in particolare, alla necessità della pedonalizzazione e riduzione della pervasività del traffico veicolare all'interno del tessuto storico e alla realizzazione di un grande centro intermodale di scambio con annessi area a parcheggio, stazione della metropolitana e accesso veicolare diretto dalla S.S. 114.

Da questo primo disegno si coglie bene quindi come la città possa ritrovare, attraverso una adeguata strategia di valorizzazione e messa a sistema di tutto il suo patrimonio testimoniale e culturale, un filo conduttore capace di restituire un nuovo ordine urbano e soprattutto una nuova identità alla città. Una identità capace di affondare le proprie radici nella sua storia, nelle sue tradizioni e nelle sue vocazioni naturali oltre che nei peculiari e straordinari caratteri ambientali del territorio che la informa e la ospita e sostiene.

Allegati

REPORT PRIMO INCONTRO ACIREALE LEARNING CITY



Giorno 29 Luglio 2015 alle ore 16,00 , presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto l'incontro di presentazione del progetto Acireale Learning City progetto voluto dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Prof. Filippo Gravano e la Prof. Roberta Piazza, entrambi docenti dell'Università degli Studi di Catania. Tale progetto è mirato a far aderire la città alla rete PASCAL.

Il sindaco Roberto Barbagallo e l'assessore Francesco Fichera sono i rappresentanti delle istituzioni in tale occasione, e da tali porgono gli onori di casa e introducono il tema dell'incontro.

Il Prof. Alfonso Sciacca, ospite d'onore dell'evento, interviene per sottolineare il grande legame che il territorio acese ha avuto con la cultura. Un sodalizio che ha prodotto opere architettoniche e letterarie mirabili, ma che nell'ultima parte della storia si è indebolito e per tanto deve essere tutelato e rinvigorito. Prende la parola la Prof. Piazza, che in qualità di rappresentante della rete PASCAL per l'Ateneo catenese introduce il progetto.

La rete PASCAL è formata da esponenti del mondo accademico, amministratori locali e associazioni impegnate nello sviluppo del territorio e nell'educazione di comunità ed annovera al suo interno tutte quelle città che hanno messo al centro del proprio modello di sviluppo la crescita culturale e i meccanismi di apprendimento delle comunità che abitano il proprio territorio.

Dal 7 al 9 ottobre a Catania si svolgerà la XII conferenza internazionale delle rete PASCAL, e in quella occasione la città intende presentare un documento di proposte e progetti volti a trasformare Acireale in una learning city.

Nello spirito e anche in coerenza con i valori fondanti della rete PASCAL, l'Amministrazione ritiene che il documento e il quadro di proposte dovranno essere prodotte attraverso un percorso condiviso e partecipato da tutti i portatori di attività e di interessi culturali della città.

Infine interviene il Prof. Gravagno, responsabile scientifico per la redazione

del Piano Regolatore Generale comunale. Introduce l'importanza del metodo con cui si intende dare vita a questo documento. Il processo di progettazione partecipata darà voce a tutti i portatori di interessi culturali presenti nel territorio e consentirà all'amministrazione di avere un quadro quanto più reale possibile sull'attuale situazione in cui versa la città, sia sul piano culturale che su quello artistico. L'ufficio del piano a tal proposito vuole impegnarsi ad organizzare gli incontri per far sì che il documento sia prodotto in maniera integrata e condivisa dalle realtà presenti sul territorio. Per tale scopo si ritiene indispensabile il pieno coinvolgimento di tutte le associazioni acesi che operano nei settori sopra citati.

Illustra quindi la strutturazione del processo, che mira alla redazione di un documento condiviso ad Ottobre. Si è deciso di dare vita a tre tavoli tematici con lo scopo di costruire lo stato di fatto delle realtà culturali acesi, condividere le esperienze pregresse e ragionare insieme sui possibili scenari futuri.

I tavoli sono i seguenti:

Acireale città museo e rete museale

Acireale città dell'arte e dell'artigianato

Acireale città della formazione permanente

Sono stati inoltre previsti altri tre incontri con tutti gli attori aderenti all'iniziativa per svolgere le attività necessarie alla stesura di un documento di programmazione e di individuazione dei progetti da supportare nei prossimi anni per rendere anche Acireale learning city.

A chiusura della plenaria, i presenti sono dunque invitati a prendere posto all'interno del tavolo che meglio rappresenta i loro profili, dando da subito incontro al primo dei quattro incontri per ogni tavolo.

In questa prima giornata, i partecipanti sono stati invitati a manifestare le loro considerazioni sullo stato di fatto del territorio (all'interno dei temi rappresentati dal tavolo). Nei prossimi incontri si passerà invece a una riflessione condivisa di possibili azioni da mettere in campo, che man mano verranno collettivamente strutturate per dare vita a ipotesi progettuali da presentare nel documento finale.

Hanno partecipato ai primi tavoli:

Don Carmelo Sciuto

Dott. Floresta Attilio

Avv. Mario Pavone

Ing. Aldo Scaccianoce

Ing. Salvatore Maugeri

Dott.ssa Mariella Fischetti

Dott.ssa Alfia Maugeri

Dott. Enzo Coniglio

Dott. Stefano Curcuruto

Prof. Gaetano Puglisi

Dott. Alfio Vecchio

Arch. Vincenzo Milone

Sig. Lucio Catanzaro

Geom. Salvatore Scionti

Chiusura dei lavori alle ore 19.30.

Acireale, Palazzo del Turismo

29 Luglio 2015

REPORT - ACIREALE CITTÀ DELL' ARTE E DELL' ARTIGIANATO

2

Giorno 2 settembre 2015, presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il secondo incontro del tavolo tematico Acireale città dell'arte e dell'artigiano attivato nell'ambito dell'iniziativa Acireale learning city che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

La discussione è stata aperta da una sintetica descrizione della iniziativa presentata dal prof. Filippo Gravagno a vantaggio di quanti assenti al primo incontro. In particolare è stato ribadito che la Rete PASCAL è formata da esponenti del mondo accademico, amministratori locali e associazioni impegnate nello sviluppo del territorio e nell'educazione di comunità e che essa annovera al suo interno tutte quelle città che hanno messo al centro del proprio modello di sviluppo la cultura e i meccanismi di apprendimento delle comunità che abitano il proprio territorio. E' stato inoltre ricordato che dal 7 al 9 ottobre a Catania si svolgerà la XII conferenza internazionale delle rete PASCAL, che in quella occasione Acireale intende presentare un documento di proposte e progetti volti a trasformare Acireale in una learning city e che lo scopo del gruppo di lavoro è quello di cominciare a fare emergere delle progettualità, relative ai settori dell'arte e dell'artigianato che facciano emergere le eccellenza acesi, permettendone una migliore messa a sistema tra loro.

Il dott. Alfio Vecchio, nel suo intervento ritiene necessario pensare a progetti concreti e realmente fattibili; sottolinea l'importanza di creare un substrato culturale per poter apprezzare le varie espressioni artistiche. A questo proposito ritiene fondamentale la realizzazione di una mediateca e luoghi fisici, contenitori per fare arte. Ci informa sull'esistenza di un gruppo non formalizzato che si occupa di tematiche relative all'arte dal nome Officina d'Arte.

Il prof. Gaetano Puglisi come componente dell'associazione F. Brunelleschi, legge un documento redatto dai membri dell'associazione che si allega al

presente verbale, in cui vengono esposti dei punti chiave per lo sviluppo culturale acese, tra cui l'importanza di spronare i settori dell'arte e dell'artigianato per poter alleviare il disagio generazionale, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali. Ricorda il modello operativo della Città del Fanciullo, attraverso la quale i giovani riuscivano ad imparare un mestiere. Inoltre ribadisce l'importanza di fare rete tra le varie associazioni. In particolare nel documento elaborato insieme all'associazione Sicilia Antica e il circolo Bohémien si evidenzia ancora che è di fondamentale importanza fare in modo che ci sia continuità nelle cose che si organizzano ed evitare realtà che si concludono con se stesse.

Il sig. Salvo Scionti partecipa alla stesura del documento appena citato ribadisce l'importanza di ricostituire il rapporto tra uomo e natura, e la possibilità di rendere Acireale un città d'arte anche attraverso l'arredo urbano che è scarsamente presente in città.

L'ing. Giuseppe Marano, socio fondatore dell'associazione Gruppo Liberi Artisti, impegnata nella costruzione e mostra di presepi artigianali, e tra gli animatori di iniziative volte alla sensibilizzazione nelle scuole per la pulizia delle spiagge e dei fondali delle coste acesi. Ricorda che il Rotary Club, la Fondazione degli Ingegneri di Catania e Amministrazione comunale l'anno scorso, hanno indetto un concorso di idee per la progettazione di una rastrelliera per le bici, che fosse esemplificativa dell'identità acese. Il vincitore ha proposto una rastrelliera a forma di limone stilizzata la cui realizzazione è un eventuale canale di ripresa economica in quanto la produzione della stessa è possibile farla presso artigiani locali;

Il geom. Michele Barbagallo fa notare l'assenza degli artigiani, come maestri del ferro battuto o della carta pesta. Ritiene sia fondamentale un parco progetti e dei concorsi di idee per coinvolgere anche personalità esterne all'Amministrazione.

L'arch. Sebastian Carlo Greco, oltre ad essere membro di SemiAtelier, gruppo che si occupa di progettazione e di animazione culturale, propone di fare un archivio consultabile con tutte le tesi di laurea su Acireale. Ritiene che per una migliore messa al sistema delle iniziative e le progettualità acesi sia necessaria una brandizzazione della città. Racconta della passeggiata di disegno, organizzata da Semi Atelier, per esemplificare un nuovo modo di approcciarsi artisticamente con la città.

Il sig. Luca Scandura (Calusca) artista acese, mette in risalto la mancanza di comunicazione e di strategia di marketing volte a pubblicizzare la realtà acese, come per esempio Il Carnevale e Villa Pennisi in musica. Inoltre propone che le maestranze della carta pesta abbiano un diretto contatto con le scuole.

Ricorda come dalle sue esperienze emerge spesso la mancanza di location adatte alle installazioni di arte contemporanea nel territorio acese; e propone di ridare vita alla rassegna internazionale di arte contemporanea che si

teneva ad Acireale fino a qualche decennio fa.

La dott.ssa Agata Blanco propone di mettere in atto un'iniziativa che sia caratteristica ed esclusiva di Acireale, evitando di imitare o riproporre idee, tipo la notte bianca, provenienti da altre realtà. Propone ad esempio la "Settimana dell'arte ad Acireale", evento peculiare che faccia emergere le varie eccellenze presenti nel territorio.

Il dott. Carmelo Musmeci propone una scuola di cartapesta e la valorizzazione dei monumenti, inoltre si augura che l'artigianato dei presepi possa valorizzare e far contraddistinguere l'atmosfera natalizia acese. Ricorda che ci sono molti istituti IPAB in disuso. Propone l'istituzione di un museo permanente del presepe.

L'arch. Filippo Finocchiaro ritiene indispensabile avere la consapevolezza delle risorse e quindi puntare sulle eccellenze. Ribadisce l'importanza dell'artigianato dolciario, da cui poter creare economia e di far rivivere la rassegna internazionale d'arte.

L'arch. Vincenzo Milone, dopo una premessa in cui spiega l'importanza dell'approccio artistico per l'essere umano invita a non imitare modelli che non hanno le stesse peculiarità. In particolare ribadisce che bisogna uscire dalla depressione sociale, e l'arte può aiutarci in questo. Importante che le scuole svolgano delle attività anche dopo l'orario delle lezioni.

In particolare propone di fare un censimento degli edifici comunali inutilizzati e metterli a disposizione per laboratori. Propone la realizzazione di mediateche e percorsi letterari sul territorio, per esempio un percorso letterario su Aci e Galatea. Le parole chiave sono Incentivazione e Informazione. Fondamentale il recupero delle piazze, delle stradine e dei vicoli per l'artigianato.

Il prof. Filippo Gravagno a conclusione dell'incontro fa una sintesi degli interventi e propone ad ognuno di pensare a iniziative da inserire nel documento da presentare alla conferenza internazionale sulla rete PASCAL, stabilendo la data del prossimo incontro per il 16 settembre.

Oltre agli animatori e all'Assessore all'Urbanistica Avv. Francesco Fichera, hanno partecipato all'incontro:

Il dott. Alfio Vecchio (ex banchiere, coinvolto in attività teatrali)

Il prof. Gaetano Puglisi (socio associazione Brunelleschi)

Il sig. Salvatore Scionti (socio associazione Brunelleschi)

L'ing. Giuseppe Marano (ing. libero professionista, associazione Gruppo Liberi Artisti)

L'arch. Giuseppe Alemanni (arch. dipendente comunale)

Il geom. Michele Barbagallo (geom. libero professionista)

L'arch. Sebastian Carlo Greco (arch. libero professionista, membro fondazione architetti di catania)

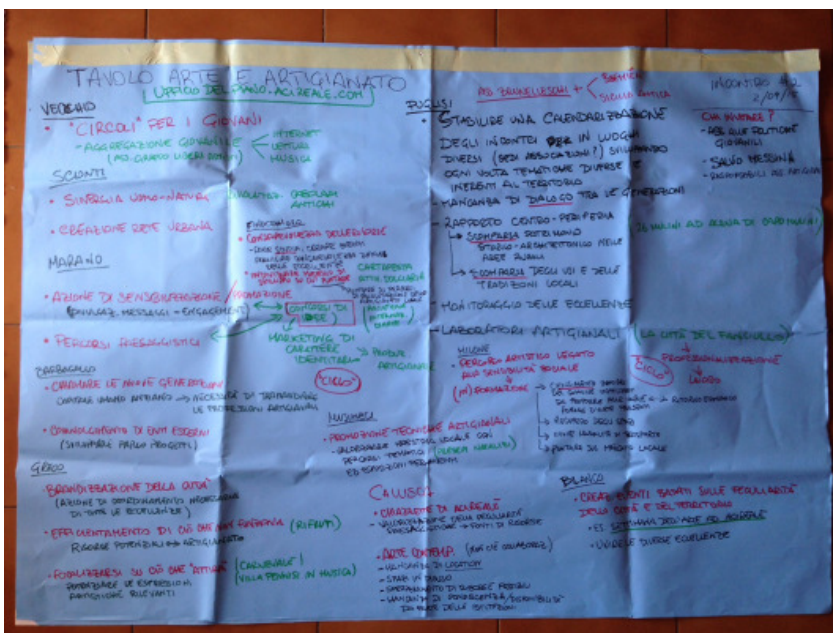
La dott.ssa Agata Blanco (funzionaria Uff. Beni culturale Diocesi Acireale)

Il prof. Carmelo Musmeci (insegnante, Tribunale Diritti del Malato)

Il sig. Luca Scandura (Calusca, artista ascese, editore Newl'ink)
 L'arch. Vincenzo Milone (ex docente di storia dell'architettura presso
 l'Università di Catania)
 L'arch. Filippo Finocchiaro (arch. libero professionista).

I lavori si concludono alle ore 18.30.

Acireale 02/09/2015



REPORT - ACIREALE CITTÀ DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

2

Giorno 2 settembre 2015 alle ore 19,00 , presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il secondo incontro del tavolo tematico Acireale città della formazione permanente attivato nell'ambito dell'iniziativa Acireale learning city che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

La discussione è stata aperta da una sintetica descrizione della iniziativa presentata dal prof. Filippo Gravagno a vantaggio di quanti assenti al primo incontro. In particolare è stato ribadito che la Rete PASCAL è formata da esponenti del mondo accademico, amministratori locali e associazioni impegnate nello sviluppo del territorio e nell'educazione di comunità e che essa annovera al suo interno tutte quelle città che hanno messo al centro del proprio modello di sviluppo la cultura e i meccanismi di apprendimento delle comunità che abitano il proprio territorio. E' stato inoltre ricordato che dal 7 al 9 ottobre a Catania si svolgerà la XII conferenza internazionale delle rete PASCAL, che in quella occasione Acireale intende presentare un documento di proposte e progetti volti a trasformare Acireale in una learning city e che lo scopo del gruppo di lavoro è quello di cominciare a fare emergere delle progettualità, relative alla formazione permanente..

Il dott. Carmelo Strano, in qualità di presidente dell'associazione Brunelleschi legge il documento redatto insieme all'associazione Sicilia Antica e Nuove edizioni Bohèmien che si allega al presente. Inoltre ritiene che una soluzione all'assenza di rete tra le varie realtà possa essere la spinta promotrice da parte dell'Amministrazione anche con la messa a disposizione di locali. Importante l'insegnamento dell'educazione civica per sensibilizzare sin dall'età scolare sui temi riguardanti la città.

Il dott. Salvatore Scandurra, riscontra nell'individualismo un freno allo

sviluppo culturale acese, non manca però l'occasione per ricordare delle importanti esperienze locali come la l'associazione MAGMA.

Il dott. Ezio Scandurra propone di partire da una riorganizzazione delle risorse presenti sul territorio, per esempio una semplice installazione di cartelli esplicativi che renderebbero i nostri beni culturali e ambientali più fruibili agli occhi del visitatore.

L'ing. Mario Foti invita a puntare sulla capacità di fare rete tra scuole e territorio come volano di sviluppo culturale.

Il dott. Orazio Maltese mette in evidenza la necessità di formazione per i vari attori della città, come per esempio quelle professioni interessate dal turismo, per le quali è indispensabile l'apprendimento delle lingue per una migliore internazionalizzazione. Propone inoltre un recupero delle tesi legate alla città. Condivide le informazioni sui disagi sociali giovanili, riscontrando nel bisogno di socialità una delle cause prime del disagio presente in città.

La dott.ssa Maria Pia Fontana concorda sull'importanza della formazione degli attori della città e ritiene che alla base di una crescita culturale ci sia la capacità di fare network tra le realtà acesi. Ritiene importante l'aggiornamento professionale, soprattutto per i dipendenti degli enti pubblici e per questo mira a percorsi di incentivazione a tale formazione, rivolgendosi anche a scuole e realtà associative.

Il dott. Mario Scandurra ricorda la città del fanciullo come esperienza assai utile di integrazione tra scuola-territorio e lavoro.

Il prof. Giovanni Vecchio racconta l'impegno dell'ufficio diocesano riguardo i temi della cultura e della scuola come attività di coinvolgimento sia per gli insegnanti di religione che per gli studenti, con tematiche ampie che vanno dall'economia all'attualità.

La dott.ssa Stefania Ferrara parla dell'esperienza di Casa di Momo, che ha ridato vita ad una parte del Santonoceto ad oggi quasi totalmente abbandonato. Propone di insegnare l'educazione civica non solo tramite metodi di educazione frontale, ma tramite laboratori.

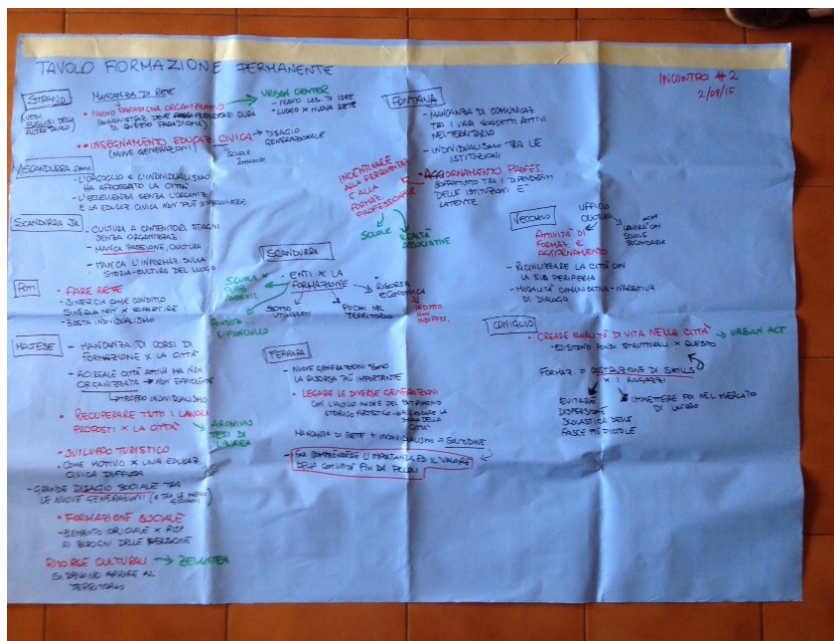
Il dott. Enzo Coniglio informa sulla gravità dei disagi giovanili i quali potrebbero essere in parte risolti con un'intensa attività di formazione volta allo sviluppo di nuove professionalità; inoltre sono presenti molti fondi europei volti proprio all'attività di formazione giovanile per la costruzione di skill, con il duplice obiettivo di evitare la dispersione scolastica ed immettere i giovani nel mercato del lavoro.

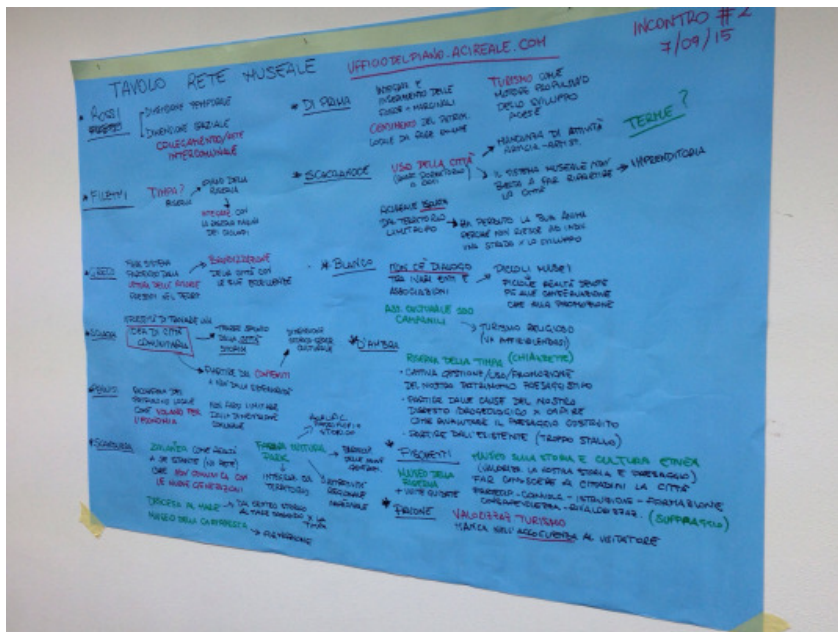
A conclusione dell'incontro il prof. Filippo Gravagno fa una sintesi degli interventi e propone di approfondire alcune iniziative in un prossimo incontro da svolgere il 16 settembre.

Oltre agli animatori e all'Assessore all'Urbanistica Avv. Francesco Fichera , hanno partecipato all'incontro:

- Il dott. Alfio Pennisi (Nuove edizioni Bohemien)
- La dott.ssa Maria Cristina Torrisi (Nuove edizioni Bohemien)
- Il dott. Carmelo Strano (Presidente dell'associazione Brunelleschi)
- Il dott. Di Gregorio (Associazione Brunelleschi, insegnante, scrittore)
- Il prof. Gaetano Puglisi (Associazione Brunelleschi)
- Il dott. Salvatore Scandurra (Associazione Brunelleschi, ricerca scientifica)
- Il dott. Ezio Scandurra (educatore, consulente associazione Brunelleschi)
- L'ing. Mario Foti (Associazione ingegneri architetti acesi)
- Il sig. Salvatore Scionti (Associazione Brunelleschi)
- Il dott. Orazio Maltese (Confcommercio)
- La dott.ssa Maria Pia Fontana (dipendente ministero della giustizia)
- Il dott. Mario Scandurra (dott. Commercialista)
- Il prof. Giovanni Vecchio (ex preside liceo scientifico)
- La dott.ssa Stefania Ferrara (associazione zelos onlus)
- Il dott. Enzo Coniglio (Ministero degli Affari Esteri)

I lavori si concludono alle ore 20.30
Acireale 02/09/2015





REPORT - ACIREALE CITTÀ DELLA RETE MUSEALE

2

Giorno 7 settembre 2015 alle ore 17,00 , presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il secondo incontro del tavolo tematico Acireale città museo e reti museali attivato nell'ambito dell'iniziativa Acireale learning city che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

La discussione è stata aperta da una sintetica descrizione della iniziativa presentata dal prof. Filippo Gravagno a vantaggio di quanti assenti al primo incontro. In particolare è stato ribadito che la Rete PASCAL è formata da esponenti del mondo accademico, amministratori locali e associazioni impegnate nello sviluppo del territorio e nell'educazione di comunità e che essa annovera al suo interno tutte quelle città che hanno messo al centro del proprio modello di sviluppo la cultura e i meccanismi di apprendimento delle comunità che abitano il proprio territorio. E' stato inoltre ricordato che dal 7 al 9 ottobre a Catania si svolgerà la XII conferenza internazionale delle rete PASCAL; che in quella occasione Acireale intende presentare un documento di proposte e progetti volti a trasformare Acireale in una learning city e che lo scopo del gruppo di lavoro è quello di cominciare a fare emergere delle progettualità, relative alle prospettive di sviluppo della rete museale della città da presentare all'incontro della rete PASCAL ma anche da inserire nelle nuove direttive generali del PRG.

Il prof. Giuseppe Rossi, esterna la propria felicità per l'iniziativa in quanto pone gli attori del territorio alla base del progetto. Ritiene però che la sola realtà comunale possa essere stretta e quindi sarebbe utile aprirla ad uno sguardo oltre i confini comunali. Ricorda di alcune iniziative cominciate e non portate a termine, come il recupero del Gulli e Pennisi, che potrebbero entrare a far parte del progetto.

Il dott. Giuseppe Filetti, cogliendo l'occasione per ribadire il pensiero di Giuseppe Rossi, esorta a non arrendersi e perseverare, anche se in passato molte iniziative, di cui egli stesso era promotore, sono svanite. È fiducioso che un lavoro fatto bene possa innescare meccanismi virtuosi nel territorio. Segnala inoltre che fa parte di un gruppo di lavoro che sta studiando il recupero della Riserva Timpa.

L'arch. Sebastian Carlo Greco sottolinea che bisogna partire dalla lettura del territorio per fare sistema, e ricorda che è importante un processo di brandizzazione della città legato alle sue eccellenze, per proiettare il territorio acese in campo internazionale.

Il prof. Alfonso Sciacca evidenzia che ad Acireale è assente l'idea di città e che siamo quindi giunti al punto in cui è necessario creare una struttura che renda viva l'idea di città comunitaria. C'è stato un momento in cui si pensava che Acireale potesse fondare la sua economia soprattutto sul turismo, bisogna adesso concentrarsi sulla dimensione culturale della città, che dovrebbe ed ha tutte le possibilità di essere un museo a cielo aperto.

L'arch. Paola Pennisi, ringrazia il gruppo presente e condivide con il gruppo le sensazioni che ha provato al ritorno dal suo ultimo viaggio, che le ha dato ulteriore conferma delle potenzialità inesprese del nostro territorio. Ritiene che la bellezza di Acireale possa essere il volano economico della città e ribadisce l'importanza di aprirsi oltre i limiti del territorio comunale.

Il sig. Luca Scandura (Calusca) ricorda come la bellezza acese riesca a lasciare il segno anche a figure di passaggio, come nel caso di Ruggero Savinio, che nel volume "Calusca - Alessandro Finocchiaro CORRISPONDENZE" cita la sua passione per Acireale. Ritiene fondamentale che la Zelantea cominci ad aprirsi soprattutto ai giovani. Parla del caso di Farm Cultural Park a Favara e della Fondazione Bartoli come esempio virtuoso di una galleria d'arte a cielo aperto, che diventa motore economico e culturale per la città. Propone per Acireale il progetto in nuce di un "percorso narrativo" con inizio presso la Zelantea, in cui il visitatore oltre che vedere la pinacoteca e la biblioteca, viene informato della memoria storica, artistica e culturale acese; sviluppandosi attraverso una via Cavour piena di botteghe di cartapesta, via Romeo, Piazza Duomo, il quartiere del Suffragio, il sentiero delle Chiazette, dal quale poter ammirare le bellezze naturali della Timpa giunge sino a Santa Maria La Scala. Precisa che per poter perseguire questi obiettivi è necessario capire qual è la dimensione che l'amministrazione vuole dare ad Acireale: europeista o locale.

Il dott. Giuseppe Di Prima, conferma l'impegno del Rotary club in questo percorso, e richiama alcune delle iniziative svolte dal Rotary a vantaggio dello sviluppo del territorio relativi a timpa e turismo. Ricorda che la sua associazione ha una convenzione con i maestri della carta pesta per un progetto svolto con i ragazzi del carcere minorile. Ritiene tuttavia prioritario fare un censimento dei beni del comune e che è importante guardare non

solo al turismo internazionale, ma anche a quello locale.

L'ing. Aldo Scaccianoce afferma che Acireale è una città dormitorio, che mancano le attività per renderla attrattiva. Non basta quindi un museo, bisogna ripensare tutto l'assetto urbano.

La dott.ssa Agata Blanco solleva la mancanza di dialogo tra comune, diocesi e Zelantea, e sottolinea come problemi di questo genere ci siano all'interno della diocesi stessa. Illustra le potenzialità della rete di musei della diocesi, e comunica la disponibilità delle chiese a diventare esse stesse museo.

Il prof. Salvatore D'Ambra sprona alla valorizzazione e conservazione dei beni pensando soprattutto alle loro funzioni originarie, come nel caso dei terrazzamenti presenti su tutta la timpa che sono un eccellente esempio di presidio per il dissesto idrogeologico realizzato dalla cultura popolare e contadina.

La dott.ssa Mariella Fischietti propone un museo sulla storia e cultura etnea del territorio acese da realizzare nel quartiere Suffragio. Legge la proposta che alleghiamo al presente verbale.

L'avv. Mario Pavone pensa che l'idea di città museo sia un buon punto di partenza per lo sviluppo locale. Fa notare come manchi la giusta accoglienza per rendere facilmente fruibile la città da chi non la conosce.

L'ass.re Francesco Fichera ringrazia i presenti e invita a pensare come una comunità, ritenendo necessario ripartire da chi vive la realtà acese. Annuncia la volontà di pedonalizzare il centro storico, partendo come area sperimentale da Piazza Duomo.

Il sig. Rosario Finocchiaro comunica che sta sviluppando il suo lavoro di tesi sulle Terme di Acireale. Nel suo lavoro di tesi non solo viene recuperata la funzione termale originaria, ma viene recuperato anche l'aspetto gastronomico e storico, in quanto già presente nella struttura che è all'interno del parco.

Il Prof. Filippo Gravagno ricorda che la cultura non sarà l'unico tema del piano regolatore comunale e che, nella sua stesura, lo sguardo si aprirà ad un territorio più ampio di quello comunale. Ribadisce l'importanza dell'urban center per far dialogare i vari attori della città, e far in modo che attraverso le esperienze e le buone pratiche si possa creare l'identità del luogo. La partecipazione attiva a questi incontri ne è già una dimostrazione, anche se allo stesso tempo evidenziano come non siamo ancora preparati al confronto. A conclusione fa una sintesi dell'incontro e chiede ai presenti di individuare quali possano essere altri attori interessati e/o da coinvolgere nel progetto.

Si stila quindi la seguente prima lista di potenziali contatti associando i responsabili della comunicazione:

Terme di Acireale (amministrazione)
Fondazione Bellini (amministrazione)
Fondazione del Carnevale (amministrazione)
Salvo Messina (Luca Scandura)
Opera dei Pupi (Francesco Fichera)
Accademia Zelantea (Giuseppe Rossi)
Dipartimento foreste (amministrazione)
Archivio storico (amministrazione)
Biblioteca seminario (Agata Blanco)
FAI (Francesco Fichera)
Credito Siciliano (Luca Scandura)
CUTGANA (Filippo Gravagno)
Villa Pennisi (Filippo Gravagno)
Villa Leonardi-Pennisi (Luca Scandura)
Palazzo Nicolosi (Luca Scandura)
Agrumicoltura Prof. Continella
CRA (Sindaco Roberto Barbagallo)
Lucia Calderone (Luca Scandura)

Hanno partecipato all'incontro, oltre agli animatori e all'Assessore all'Urbanistica Avv. Francesco Fichera;

Il prof. Giuseppe Rossi (Professore emerito, membro dell'Accademia Zelantea)

Il dott. Giuseppe Filetti (Geologo, dipendente del Genio Civile)

L'arch. Sebastian Carlo Greco (arch. libero professionista, membro Fondazione Architetti di Catania)

Il prof. Alfonso Sciacca (Consulente per la cultura di Acireale)

L'arch. Paola Pennisi (arch. libera professionista, presidente Fondazione Architetti di Catania)

Il sig. Luca Scandura (Calusca, artista ascese, editore Newl'ink)

Il dott. Giuseppe Di Prima (Socio Rotary club)

L'ing. Aldo Scaccianoce (ing. libero professionista)

La dott.ssa Agata Blanco (ufficio Beni culturali Diocesi di Acireale,

associazione culturale Cento campanili)

Il prof. Salvatore D'ambra (insegnante)

La dott.ssa Mariella Fischietti (associazione Vietraverse)

L'avv. Mario Pavone (avv. socio Lions)

Il sig. Rosario Finocchiaro (laureando ingegneria edile-architettura)

Conclusione dei lavori ore 19.30.

Acireale 07/09/2015

REPORT - ACIREALE CITTÀ DELL' ARTE E DELL' ARTIGIANATO

3

Giorno 16 settembre 2015 alle ore 16,00 , presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il terzo incontro del tavolo tematico Acireale città dell'arte e dell'artigianato attivato nell'ambito dell'iniziativa Acireale learning city che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

Aprè i lavori del tavolo il prof. Filippo Gravagno, che esorta i partecipanti ad esporre i progetti pensati nei giorni precedenti; soprattutto per restare all'interno dei tempi necessari per la stesura del documento da presentare in occasione della conferenza sulle learning city che si terrà dal 7 al 9 ottobre a Catania.

Il Sig. Carmelo Musmeci legge la sua proposta che riguarda Acireale come città del Natale, attraverso la creazione di un museo del presepe. Oltre alla tradizionale "Rutta", noto presepe settecentesco nei pressi di Acireale, negli anni sono nate sempre più le associazioni e realtà locali che si occupano di realizzazioni ed esposizioni di presepi artigianali, alcuni anche di particolare pregio. Oggi si trovano sparsi in varie parti del territorio, sarebbe allora auspicabile riorganizzarli in un'unica location.

Si propone che un'apposita commissione si riunisca per la scelta dei presepi secondo alcuni criteri e categorie prima stabiliti.

Inoltre si ritiene necessario che l'amministrazione metta a disposizione un edificio di sua proprietà, nelle vicinanze del centro storico e facilmente accessibile. Si andranno a creare oltre alle sale, di esposizione temporanea e permanente, direzione, magazzino, ecc.

Il prof. Gravagno sottolinea l'importanza di pensare oltre al soggetto attuatore, anche al programma di gestione del possibile museo del presepe.

Si sottolinea l'importanza dell'iniziativa, che nella sua fase preparatoria, fa sì che la città di Acireale si approcci alla costruzione di un progetto, pensato e sviluppato in maniera collettiva.

Si parla della possibilità di creare incubatori, laboratori, del ruolo che anche la scuola può avere nella formazione di personalità artistiche.

Il Sig. Luca Scandura fa notare la difficoltà della gestione e del mantenimento delle attività di cui si sta parlando.

Il professore Gravagno porta l'esempio della banda di San Cristoforo come esempio di animazione della città, che è importante affinché si inneschino meccanismi virtuosi che ci sia un soggetto affidabile su cui fare riferimento.

Importante il concetto di filiera, che porta in maniera strutturata dal progetto artistico, al progetto economico.

Il dott. Ezio Scandurra pensa che sia importante non cristallizzarsi in settori specifici.

Il sig. Luca Scandura ribadisce che bisogna rendere Acireale attrattiva per un singolo motivo, che è da scegliere in quello più significativo, e poi valorizzare le altre attività per rendere interessante l'intero soggiorno.

Una domanda importante è: quali difficoltà incontra un giovane nel fase di avviamento di un'attività?

L' arch. Vincenzo Milone a proposito dell'aspetto economico, ricordando la copiosa presenza di botteghe sfitte che hanno un aspetto depressivo e triste, propone una convenzione tra proprietario e affittuario, in prima battuta per tempi brevi, al fine di agevolare l'aspetto economico dell'avvio di un'attività. Così da rendere la bottega visitabile e creare quindi le successive condizioni di contrattualità.

Si parla di promuovere la pedonalizzazione, soprattutto per il centro storico, di porre nelle vie principali del centro storico l'arte e nella parte delle stradine più piccole le botteghe di artigianato.

Il prof. Gravagno parla degli incubatori d'impresa, che comprendono oltre all'attività di impresa stessa, una serie di accompagnamenti di tipo manageriale e promozionale che permettono di mantenere in vita i progetti. Diventa però fondamentale conoscere quali possono essere gli artigiani disposti ad avviare questo tipo di attività.

Si era proposto anni fa di promuovere Acireale come città della cartapesta, in cui tutto l'anno i carri vengono messi in mostra, ci siano scuole di cartapesta e negozio che vendono prodotti artigianali.

Il prof. Gravagno riprende il processo per la costruzione della filiera. Prima ad essere analizzata è la formazione, per la quale è necessaria la presenza di un soggetto formante, che viene individuato nella fondazione "città del fanciullo" ed eventualmente il liceo Artistico di Acireale; successivamente necessaria è la creazione di laboratori e conseguenti incubatori e infine bisogna individuare spazi di vendita dei prodotti. L'altra direzione della cartapesta, da analizzare parallelamente ed allo stesso modo, è quella del carnevale.

L'architetto Vincenzo Milone come punto di riflessione domanda cosa accadrebbe se vi fosse qualcuno che volesse partecipare da esterno.

Il sig. Lucio Catanzaro precisa che i docenti delle scuole possono essere coinvolti nel processo formativo, prestando attenzione però a chi è professionalmente attivo nell'ambito dell'artigianato.

Il Sig. Luca Scandura a proposito aggiunge che fulcro della formazione devono essere le persone che possiedono la cultura tradizionale acese. Dopo si potrà trasferire al design o ad altre forme d'arte.

Il Prof. Filippo Gravagno, affinché sia chiaro a tutti, dà la definizione di incubatori, serie di piccoli laboratori dati in uso per i primi tre anni a chi avvia un'attività artigianale. I volumi da adibire vengono messi a disposizione dall'amministrazione in favore dell'associazione, la quale si fa carico di assegnarli tramite procedure legali. Per far ciò invita l'Associazione Artigiani, il CNA e chi d'interesse a scrivere un protocollo di intesa.

L' arch. Milone fa notare come la rivitalizzazione economica dei vicoli per mezzo dell'artigianato è legata ad una pedonalizzazione delle aree.

Il sig. Rosario Lizio aggiunge che per avere un risultato positivo nel lungo termine è necessario iniziare oggi. Riporta inoltre come esempio il museo della lava di Viagrande, che riesce ad richiamare un elevato numero di visitatori, nonostante non ci sia un intorno altrettanto attrattivo.

Il Prof. Filippo Gravagno riporta il discorso sul tema della filiera, partendo dalla formazione e accompagnamento dei giovani. Precisa che è necessario costruire, insieme alla città del fanciullo e al liceo artistico, un percorso formativo su determinati settori del mondo dell'arte e dell'artigianato. Per l'artigianato vengono individuati: cartapesta, ferro battuto, ceramica. Il secondo passaggio è l'attivazione di incubatori, mentre il terzo riguarda l'area commerciale. È possibile pensare ambiti urbani dedicati espressamente all'attività artigianale, urban farmers, tramite un accordo tra proprietà degli immobili e amministrazione con vantaggi per chi mette a disposizione gli immobili al fine di incentivarli e facilitare il processo. Come chiusura della filiera si devono prevedere aree espositive, soprattutto per la cartapesta.

Il Sig. Luca Scandura fa notare come il mondo artistico è diverso dall'artigianato in quanto molto più variegato. Se parliamo di eventi di natura estemporanea, anche le scuole possono essere luogo di sviluppo di questi progetti, mentre nel caso di arte contemporanea, più strutturata, sono necessari eventi come rassegne e quindi luoghi più ampi, con organizzazione di workshop o altro di analogo.

Il Dott. Ezio Scandurra invita al riguardo giorno 2, 3 e 4 in piazza Duomo giorni di esposizione e dimostrazione di artigiani tra quali della cartapesta e del ferro.

L'arch. Milone sostiene che non sempre è necessario un grande spazio, informa il gruppo dell'esistenza di realtà quali piccole botteghe, piacevoli da

visitare, la cui fruizione è gestita dai soci delle associazioni di artigiani.

Il Sig. Luca Scandura propone collateralmente un evento annuale di divulgazione che richiami artisti dai dintorni, cita come esempio le rassegne "Studi Aperti", in cui artisti mettevano a disposizione i propri studi. Nell'ottica della permanenza dei processi propone di individuare artisti che sono disposti a mettere a disposizione il proprio laboratorio e il loro lavoro. Aggiunge che di potrebbero produrre inoltre cartoline o oggettistica sempre nell'ottica della divulgazione.

Il Prof. Filippo Gravagno propone di fare un elenco di artisti che possono essere disponibili a mettere a disposizione il loro lavoro ed eventualmente, se necessitano di spazio dove operare, occupare i locali del centro per svolgere la loro attività. I volumi a disposizione dell'amministrazione potrebbero così assumere una funzione.

Il Sig. Luca Scandura fa notare come artisti che hanno già una carriera avviata nel mondo dell'arte hanno già uno studio ed è difficile che siano disposti ad affittare un nuovo locale.

Si concludono i lavori fissando il prossimo appuntamento a mercoledì 23 settembre.

Chiusura lavori ore 18

Acireale, 16/09/2015

REPORT - ACIREALE CITTÀ DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

3

Giorno 16 Settembre 2015 alle ore 18,30 , presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il terzo incontro del tavolo tematico Acireale città della formazione permanente attivato nell'ambito dell'iniziativa Acireale learning city che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

Aprè i lavori del tavolo il prof. Filippo Gravagno, che esorta i partecipanti ad esporre i progetti pensati nei giorni precedenti; soprattutto per restare all'interno dei tempi necessari per la stesura del documento da presentare in occasione della conferenza sulle "learning city" che si terrà dal 7 al 9 ottobre a Catania.

Il tavolo è aperto dal Sig. Pennisi il quale si rivolge direttamente al Prof. Gravagno ponendogli delle domande inerenti a degli aspetti di questo processo che secondo lui sono poco chiari o mal gestiti. In particolare:

Mancanza di una scelta politica chiara dell'Amministrazione (di indirizzo politico) nella gestione del processo, nonché di un capitolo economico solido che stia a supporto di queste progettualità

Devianza del progetto rispetto alle effettive tematiche sviluppate dalla rete delle "Learning Cities":

Mancanza di un' adeguata campagna di informazione e comunicazione verso i cittadini del processo in atto.

Perplessità riguardanti il metodo scientifico adottato dal prof. Gravagno per la gestione del processo.

Il Prof. Gravagno prende dunque la parola per replicare alle perplessità/ domande sollevate dal Sig. Pennisi per ciò che concerne gli aspetti legati al suo operato e al metodo scientifico posto alla base del processo. Egli afferma che nella moderna ricerca scientifica, soprattutto per quella parte che riguarda i processi decisionali partecipati, il metodo dell' "Action Research"

è quello che si è dimostrato il più completo per la definizione in itinere degli obiettivi del processo stesso, strettamente dipendenti dagli outcome forniti durante il processo stesso come risposte alle sollecitazioni iniziali. Per tale ragione, anche se tale modello è ancora in parte sconosciuto in questi territori, lui pensa sia l'approccio migliore per dialogare con la cittadinanza al fine di redigere un documento progettuale che sia specchio delle volontà dei soggetti presenti nel territorio. Il problema della comunicazione/informazione si sta fronteggiando con l'apertura di un blog all'interno del sito dell'ufficio di piano, dove gli interessati potranno scambiare idea e opinioni sui temi legati alla città. Altra azione pensata per garantire una veloce e aggiornata informazione sugli sviluppi del processo è l'invio dei report degli incontri ai partecipanti. Per le risposte ai dubbi riguardanti l'operato delle istituzioni, il Prof. Gravagno spiega che tali compiti non sono coperti dalle sue mansioni e che dunque dovranno stesse le istituzioni a replicare.

Prende la parola il Sig. Orazio Maltese, che pone il problema della effettiva valenza di questo documento in termini di impatto che questo possa avere nelle effettive decisioni delle istituzioni come prossime progettualità. La sua preoccupazione risiede nel fatto che molte volte a documenti e propositi non sono susseguiti gli impegni concreti di chi aveva la possibilità di portare avanti tali progetti.

Il Prof. Gravagno risponde a questa domanda ribadendo che tale documento, oltre a essere presentato all'interno della rete delle "Learning City", diverrà parte integrante del documento delle direttive generali. Rientrando così nell'iter di formazione dello strumento di pianificazione comunale. Egli riafferma inoltre la valenza metodologica di questo processo all'interno della formazione del PRG comunale.

Tornando al tema della formazione, prende la parola la Sig. Cristina Torrisi, la quale parla di cultura come potenziale risorsa lavorativa per il territorio acese. Lei condivide la sua esperienza di editrice per far notare come il mondo dell'editoria ha subito un forte declino in termini sia di interesse che di risorse economiche. Al giorno d'oggi, a fronte di tanti sacrifici e prestazioni gratuite, si chiedono contributi economici per qualsiasi tentativo di divulgazione della cultura. Dovrebbero essere concesse delle sale per incontri di lettura e divulgazione a titolo gratuito, in modo da creare un movimento e attirare la cittadinanza che per la grande maggioranza non è a conoscenza di tali eventi. Lei punta il dito anche sulla frammentazione delle realtà acesi, e auspica pertanto una cooperazione tra queste forze (es. Editori Riuniti Acesi) per riportare in auge tale settore, garantendo competitività nel settore dell'informazione e della divulgazione.

Il Sig. Orazio Maltese riprende la parola e sottolinea che dall'Unione Europea sono state tracciate le linee guida da intraprendere su questo tema, solo che molto spesso ci si affida a iniziative naif senza capire qual è la cornice legislativa e culturale all'interno del quale ci inseriamo. C'è bisogno prima di

tutto di fare chiarezza circa le risorse e le istituzioni deputate alla formazione. Egli pensa che tra i vari soggetti ci debbano essere gli istituti di formazione scolastica, che tramite un accordo con i vari enti culturali del territorio diano vita ad un piano di formazione legato soprattutto ai temi attuali, quelli che richiamano i giovani e che godono di buona salute anche nel settore economico (es. comunicazione attraverso i nuovi mezzi di comunicazione). Le scuole dovrebbero così mettere a disposizione aule e personale per rendere questo processo fattibile.

Il Sig. Mario Foti interviene sottolineando come per lui sia importante operare sulla richiesta di formazione: non c'è più voglia di apprendere in questo territorio. Bisogna lavorare su questo punto perché è fondamentale che ci sia una domanda per far partire delle offerte formative adeguate.

Il Sig. Alfio Pennisi interviene nuovamente sostenendo che colpa di questa stasi è in parte dell'attuale inerzia del sistema cattolico che permea la città e la chiude verso ogni altra forma di comunicazione/informazione. Egli infatti è un membro di un movimento laico dal nome "Libera teologia", e afferma che oggi c'è una buona fetta della popolazione che è ormai estranea alla classica formazione di impronta cattolica, e per tale ragione si muove fuori dalla Sicilia per cercare una formazione più adeguata a questi tempi. Eventi di formazione alternativi al classico esempio di stampo cattolico sono difficili da portare avanti su questo territorio perché subiscono l'inerzia del sistema tradizionale, che sarebbe opportuno superare per dare una prospettiva più ampia al tema della formazione, nonché una offerta migliore che non sia legata ai linguaggi classici.

Il Prof. Gravagno prende infine le parole per concludere i lavori del tavolo, invitando tutti i partecipanti a sintetizzare gli interventi fatti in più proposte che saranno integrate nel documento finale.

I partecipanti al tavolo sono stati:

Salvatore Scandurra – Associazione Brunelleschi

Mario Foti – Ingegneri Architetti acesi

Cristina Torrisi – Nuove edizioni bohemien

Maria Pia Fontana

Alfio Pennisi – Libera Teologia

Gaetano Puglisi – Associazione Brunelleschi

Orazio Maltese – Misericordia

Chiusura dei lavori alle ore 20.00.

Acireale, Palazzo del Turismo

16 Settembre 2015

RETE MUSEALE #3 - ACIREALE LEARNING CITY 18/09/15

MUSEO DEL PRESEPE
 RINCHIUSO TUTTE LE
 PICCOLE VITTE SECONDO
 UN'UNICA STRUTTURA
 (PALAZZO EX-PIRELLA)
 COMUNE

MUSEO DIFFUSO
 ESISTE IL FENOMENO ISTORICO-ARTISTICO
 CHE PUO' ESSERE SVALUTATO COME
 MUSEO DIFFUSO
 - VERIFICARE I MUSEI ESISTENTI
 - CATTURARE LE DOCUMENTAZIONI
 - FARE A RIFERIMENTO SULLE ISTITUZIONI

MUSEO DELLA TIRINA
 (PARCHEGGIO NABARDINO)
 AREE ORIENTATE INTORNO A QUESTO NUCLEO
 - NUCLEO CORDONATO E DISOLGATIVO
 (DISPONIBILE PER IL DIARNO)
 - METTERE A RISPARMIO TUTTO IL MATERIALE
 TORNANDO A UNO DEI SEI USI

CARNEVALE
 (FINO A OGGI) + INTERAGIRE CON LA RETE COTTROPOLITANA
 (LAB. DELLA CARTA PESTA) + AREA
 (ESPOSIZIONE) + AREA
 (ESPOSIZIONE) + AREA
 (ESPOSIZIONE) + AREA

BRANDIRRE LA CITTA'
 - IDENTIFICARE LE AREE, I LUOGHI
 - FUSIONE ECONOMICA IN UN'UNICA STRUTTURA
 - AVERE UNA STRUTTURA CHE NEL BREVE TEMPO

**INVIARE IL CARNEVALE ALL'INTERNO
 DI UN PROGETTO ORGANICO**
 - SCUOLA CANTOPRESTA
 - MUSEO EXPO SABA
 - LAB. GIOCHI
 - SPENDING REVIEW FINE CARNEVALE
 - IDENTIFICARE IL NUCLEO (SABIA - SABA)
 - PROFESSIONALITÀ DI UNO
 - RICORDARE IL TEMPO (SABA)
 - MUSEO GULLO (SABA)
 ELEMENTI "SCENICITÀ" DELLA CITTA'

MUSEO DELLA TIRINA DEL PAESE
 (SABA) (SABA) (SABA)
 MUSEO DELLA TIRINA DEL PAESE
 - STRUTTURA ISTITUZIONALE CHE SI SPERDA SULLA STRADA
 - PROGETTO CULTURALE/EDUCATIVO/RECREATIVO A TRAMONTA
 (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA)

MUSEO DELLA TIRINA
 - IDENTIFICARE TUTTE LE SCELTE (SABA) (SABA)
 - IDENTIFICARE LE SCELTE (SABA) (SABA)
 - IDENTIFICARE LE SCELTE (SABA) (SABA)
 - IDENTIFICARE LE SCELTE (SABA) (SABA)

**DEFINIRE IL PROGETTO, ANCHE CHE NON
 È UNO DEI SEI USI (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA)**
 COME SUPERARE I CARNEVALELLI?
 (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA)
 (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA) (SABA)

REPORT - ACIREALE CITTÀ DELLA RETE MUSEALE

3

Giorno 18 settembre 2015 alle ore 17,00, presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il secondo incontro del tavolo tematico Acireale città museo e reti museali attivato nell'ambito dell'iniziativa Acireale learning city che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

Il sig. Carmelo Musmeci legge il documento della proposta Acireale città del Natale, attraverso la creazione di un museo del presepe. Oltre alla tradizionale "Rutta", noto presepe settecentesco nei pressi di Acireale, negli anni sono nate sempre più le associazioni e realtà locali che si occupano di realizzazioni ed esposizioni di presepi artigianali, alcuni anche di particolare pregio. Oggi si trovano sparsi in varie parti del territorio, sarebbe allora auspicabile riorganizzarli in un'unica location. Si propone che un'apposita commissione si riunisca per la scelta dei presepi secondo alcuni criteri e categorie prima stabiliti.

Inoltre si ritiene necessario che l'amministrazione metta a disposizione un edificio di sua proprietà, nelle vicinanze del centro storico e facilmente accessibile. Si andranno a creare oltre alle sale, di esposizione temporanea e permanente, direzione, magazzino, ecc.

Il prof. Gaetano Puglisi è dubbioso della capacità di scrivere un documento entro i tempi stabiliti e teme che ci si possa perdere in discorsi molto ampi. Fa notare che l'idea di museo diffuso del presepe esiste già nelle chiese, che espongono durante il Natale, presepi di diversa fattura. Sarebbe allora auspicabile mettere intanto a sistema queste realtà già presenti e farle crescere, attraverso la presenza di guide e tour.

Il prof. Puglisi propone inoltre di valorizzare i luoghi della tradizione, come torchi, frantoi e mulini, che sono testimonianza di ciò di cui il nostro paese viveva. Creare un museo diffuso esistente con quello che c'è. Importante pressare per l'aspetto amministrativo.

L'arch. Sebastian Carlo Greco, propone il museo della timpa, ospitata magari all'interno di una delle gallerie del tracciato dismesso della vecchia ferrovia.

Il sig. Luca Scandura, che negli incontri precedenti aveva proposto un percorso che dalla Zelantea arriva fino al sentiero Le chiazze, oggi, concentrandosi sugli aspetti dell'arte contemporanea, propone un bookshop da aprire lungo il percorso, in cui si creano degli oggetti con immagini artistiche, che oltre ad attrarre professionisti del settore, facciano rivivere la storia dell'Internazionale di Arte Contemporanea che si teneva ad Acireale.

Inoltre propone di utilizzare il Teatro Bellini come contenitore per l'arte contemporanea, attraverso una semplice messa in sicurezza e lasciarlo grezzo così com'è. Il sig. Scandura invierà una bozza di progetto che si allega al presente report.

Per quanto riguarda il Carnevale e la cartapesta, motivo di notorietà della città di Acireale, il sig. Luca Scandura, ritiene fondamentale tramandare le tecniche della cartapesta e magari invitare contemporaneamente un artista che si confronti con questo materiale, anche attraverso laboratori da tenere nelle scuole.

Sono tanti anche gli istituti IPAB che potrebbero ospitare mostre, laboratori e residenze, per esempio l'ex collegio Santo Noceto e si potrebbe utilizzare l'Angolo di Paradiso presso la Villa Belvedere una mediateca con i libri della rassegna d'arte.

Il dott. Coniglio ci informa che la Fondazione del Carnevale vuole inserire il Carnevale in un progetto organico e turistico della città. Creare un percorso della cartapesta, attraverso l'istituzione della scuola della cartapesta, museo e botteghe della carta pesta. Inoltre si sta provvedendo ad investire nella cittadella del Carnevale, per renderla fruibile oltre che ai visitatori, anche agli stessi carristi. Insieme all'Assessorato del Turismo si sta pensando di attivare delle procedure per costituire dei punti di informazione turistica.

Il sig. Luca Scandura propone di realizzare una pubblicazione per ogni edizione del Carnevale acese, in cui vengano raccolte immagini, bozzetti, ecc, per avere un vero archivio.

Il prof. Rossi afferma di dover puntare sulla storia del Carnevale, con una struttura istituzionale che si prende cura del processo. Si può inoltre progettare un sistema turistico territoriale, permanente e declinato in vari sotto progetti, ad esempio porta Le quattro stagioni del calatino, come dimensione temporale della progettualità. Anche a Castiglione di Sicilia, attraverso il patto fluviale dell'Alcentara, ha sviluppato un'offerta turistica unica in sinergia con altri comuni.

Il dott. Antonio Borzi concorda sulla necessità di partire da quello che abbiamo, ma, nell'ambito territoriale, auspica ad una lettura moderna, affinché non siano progetti che necessitano un sostegno esterno, in modo tale da essere autonomi.

Il professore Salvatore D'Ambra precisa che partire dalla realtà locale è fondamentale al fine di ricostruire la storia acese, coinvolgendo anche le scuole. Inoltre spiega come il Carnevale abbia avuto una sua evoluzione, una volta erano gli artigiani che nel tempo libero costruivano i carri, oggi è diventato un mestiere. Un'attenzione particolare è da rivolgere al tema ambientale, al mare e alle spiagge acesi.

La dott.ssa Mariella Fischietti riprende il discorso del museo dell' Etna, come volano della riserva della Timpa. Esprime alcuni dubbi sulla gestione di tutte le idee che sono emerse dagli incontri, e chiede al gruppo quali idee verranno sviluppate in concreto.

Il prof. Filippo Gravagno rivede il quadro dei problemi dello stato di fatto. I limiti della città quali, organizzazione politico-amministrativa, società civile ed economia acese. L'assenza di politica e progetti determina un'impossibilità di sviluppo di progetti pensati. I progetti hanno bisogno innanzitutto di soggetti in grado di implementarli, oltre a dover avere una visione di breve, medio e lungo termine. Prima di arrivare al progetto di un museo è necessario studiare come questo debba essere implementato e da chi. Propone di utilizzare questo Natale come occasione per sperimentare dialogo tra le varie associazioni e soggetti che si occupano di questi temi, al fine di attivare delle dinamiche verso obiettivi concreti. La creazione di una Fondazione (Amici del Museo) può essere l'inizio per creare un soggetto che si faccia carico di responsabilità e inizi un percorso di crescita e di sviluppo di progetti.

Riassume i filoni culturali che finora sono stati individuati, con i quali si costruirà il documento. Il mondo dell'accademia, con l'Accademia degli Zelanti, è un filone con una sua progettualità. Un secondo filone con buone potenzialità è la Fondazione Bellini con il tema dell'arte contemporanea. Un altro è quello del carnevale con la Fondazione del Carnevale. La Diocesi, soggetto che si sta già organizzando al fine di essere promotore di iniziative. Inoltre vi sono almeno altri due soggetti in formazione: un gruppo che promuove il tema della tradizione presepiistica acese; un altro gruppo che si propone per il tema del museo naturalistico.

L' arch. Sebastian Carlo Greco legge un progetto di brandizzazione della città, City-Brand, che già era stato proposto all'amministrazione nel 2013. Il progetto tratta di creare un'immagine coerente della città, al fine di presentare la città e la sua identità. Tale progetto di allega al presente report insieme alla proposta di semi()atelier.

Hanno partecipato all'incontro, oltre agli animatori e all'Assessore all'Urbanistica Avv. Francesco Fichera;

Il sig. Carmelo Musmeci (TDM socio di Cittadinanzattiva)

Il sig. Puccion Luigi (TDM socio di Cittadinanzattiva)

Il prof. Gaetano Puglisi (socio Sicilia antica)
L'arch. Sabrina Tosto (arch. libera professionista)
L'arch. Maria Coppolino (arch. libero professionista)
L'arch. Sebastian Carlo Greco (arch. libero professionista, membro
Fondazione Architetti di Catania)
L'arch. Claudio Patanè (arch. libero professionista)
Il dott. Antonio Coniglio (presidente Fondazione del carnevale)
Il sig. Luca Scandura (Calusca, artista ascese, editore Newl'ink)
Il prof. Giuseppe Rossi (Professore emerito, membro dell'Accademia
Zelantea)
Il prof. Salvatore D'ambra (insegnante)
Il dott. Antonio Borzì (Rotary club)
La dott.ssa Mariella Fischietti (associazione Vietraverse)
La dott.ssa Alfia Maugeri (associazione Vietraverse)
L'ing. Salvatore di Stefano (caposettore LL.PP)

Si concludono i lavori alle ore 19:15.
Acireale 19/09/2015

REPORT - ACIREALE CITTÀ DELL' ARTE E DELL' ARTIGIANATO

4

Giorno 23 Settembre 2015 alle ore 16:30, presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il quarto incontro del tavolo tematico Acireale città della formazione permanente attivato nell'ambito dell'iniziativa Acireale learning city che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

La discussione è stata aperta da una sintetica descrizione della iniziativa presentata dal prof. Filippo Gravagno a vantaggio di quanti assenti gli incontri precedenti. In particolare è stato ribadito che la Rete PASCAL è formata da esponenti del mondo accademico, amministratori locali e associazioni impegnate nello sviluppo del territorio enell'educazione di comunità e che essa annovera al suo interno tutte quelle città che hanno messo al centro del proprio modello di sviluppo la cultura e i meccanismi di apprendimento delle comunità che abitano il proprio territorio. E' stato inoltre ricordato che dal 7 al 9 ottobre a Catania si svolgerà la XII conferenza internazionale delle rete PASCAL; che in quella occasione Acireale intende presentare un documento di proposte e progetti volti a trasformare Acireale in una learning city e che lo scopo del gruppo di lavoro è quello di cominciare a fare emergere delle progettualità, relative alle prospettive di sviluppo della rete museale della città da presentare all'incontro della rete PASCAL ma anche da inserire nelle nuove direttive generali del PRG.

Il sig. Ezio Scandura ricorda che non si sono ricordate delle arti che definisce "performative", propone un centro che ospitasse le arti performative (musica, teatro, giocoleria, ecc.) che chiama Centro Multidisciplinare Polifunzionale delle Arti Performative. Una palestra per far incontrare coloro che praticano le arti e per farli collaborare al fine di mettere su uno spettacolo trasversale. Produzione di video, locandine e contenuti multimediali. Formare artista e performer da ingaggiare negli eventi della città stessa.

La sig. Licia Arcidiacono, racconta delle attività che vengono fatte con l'associazione Mistero Buffo, ma sottolinea la difficoltà che negli anni di

attività ha contraddistinto i rapporti con l'amministrazione, che finora gli ha negato l'utilizzo di spazi pubblici.

Il Prof. Gravagno ribadisce che l'intenzione è proprio quella di discutere tra Amministrazione e città, per riconoscere i bisogni e le offerte, e quindi individuare spazi e soggetti attuatori. Costruire rapporti di cooperazione.

La dott. Blanco ritiene sia importante l'uso di "contenitori" che siano al centro cittadino, per poter dare un nuovo respiro al centro storico.

Il prof. Gaetano Puglisi, che ritiene che il lavoro su Acireale learning city sia bellissimo, pensa che come presupposti sia fondamentale eliminare le auto dalla città di Acireale, creando un parcheggio multipiano. Questo renderebbe realizzabile tutto quello che abbiamo finora pensato. Ricorda che Acireale è pieno di archivi, che purtroppo sono poco frequentati e poco mantenuti. Non si può togliere ai proprietari la gestione delle cose, ma si dovrebbero sensibilizzare alla corretta gestione e tutela dei beni.

La dott. Blanco invita ad essere più concreti. Per esempio: pensare al collegio Santonoceto e dire per cosa ognuno potrebbe utilizzarlo, per semplificare il lavoro ed essere più diretti con chi si occupa della attuazione delle idee.

Il prof. Gravagno evidenzia qual è la questione reale in questo momento: identificare le associazioni, le compagnie, tutti i portatori d'interesse che hanno bisogno di spazi che permetta loro di fare le cose. Localizzare quindi i volumi disponibili presenti e capire come poterne usufruire tutti quanti assieme.

Dialogando esce fuori per esempio che una prima domanda è quella di una sala prove musicale, uno spazio teatrale, ecc.

Il prof. Vincenzo Milone pone l'attenzione sull'individuazione dei contenitori quanto più adeguati per non portare fastidio ai vicini.

La sig. Licia Arcidiacono ritiene che per la propria associazione non vada bene l'utilizzo temporaneo e condiviso degli spazi, per la difficoltà dello spostamento dei materiali e degli strumenti in loro possesso.

Il sig. Luca Scandura propone quindi una soluzione in cui l'amministrazione darebbe in gestione un locale ad una o più associazioni particolarmente attive, e questi si occupano della gestione condivisa degli spazi anche nei confronti di altre associazioni che magari hanno meno bisogno di spazi fissi e che utilizzano sale prove e spazi per laboratori saltuariamente.

Il prof. Milone nota che c'è un'interruzione nella comunicazione, bisogna organizzare un evento, una manifestazione che raccolga tutti i giovani e li metta a conoscenza dell'iniziativa e permetta loro di potersi esprimere nelle forme d'arte che praticano.

Il prof. Gravagno sottolinea come ancora oggi non è giunto un elenco organico di organizzazioni e di conseguenza dell'esigenza degli spazi.

Il prof. Gaetano Puglisi racconta della scuola di recitazione presente al

Pala Tuppearello diretta da Fioretta Mari. Dice inoltre che essendoci molte associazioni ad Acireale, spesso il tipo di attività e i temi si sovrappongono stratificandosi. Sarebbe opportuno diversificarsi, per poter offrire più varietà, condividere le spese, collaborare.

Il prof. Gravagno fa notare che c'è una fragilità sul tema delle arte formative.

Il sig. Luca Scandura nella sua idea per il Teatro Bellini pensa che sarebbe ideale convogliare, anche nello stato in cui è, l'arte in maniera trasversale: scultura, pittura, danza, cinema, ecc.

Hanno partecipato al tavolo oltre al gruppo di lavoro:

Il sig. Ezio Scandurra

Il sig. Luca Scandura

Il prof. Gaetano Puglisi

L'arch. Vincenzo Milone

La dott. Agata Blanco

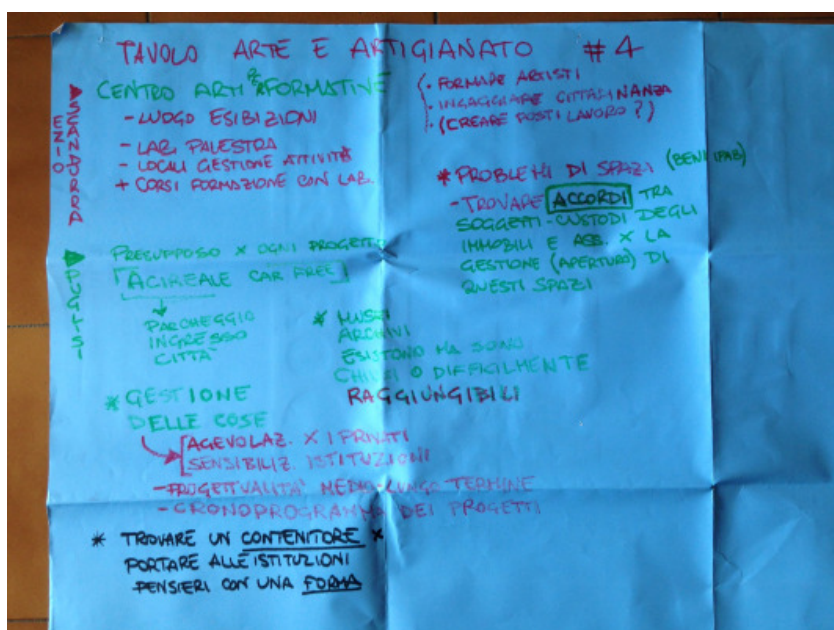
La sig.ra Licia Arcidiacono

Il dott. Mario Scandura

I lavori si chiudono alle ore 18.30.

Acireale, Palazzo del Turismo

23 settembre 2015



REPORT - ACIREALE CITTÀ DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

4

Giorno 23 Settembre 2015 alle ore 18,30 , presso il Palazzo del Turismo ad Acireale si è svolto il quarto incontro del tavolo tematico Acireale città della formazione permanente attivato nell'ambito dell'iniziativa Acireale learning city che si propone di far aderire la città alla rete PASCAL.

Aprè i lavori del tavolo la Prof. Piazza, che ricorda ai presenti il valore del tema della formazione professionale all'interno delle dinamiche sociali ed economiche di una città. Lei pone l'accento sull'importanza di creare una rete che sia suppletiva al classico sistema istituzionale di formazione in modo da avvicinare la domanda di formazione che viene dalla cittadinanza.

Il Sig. Orazio Maltese interviene ponendo l'attenzione sul quadro europeo in tema di formazione. Egli ritorna sui temi già esposti nell'incontro precedente, chiedendo delucidazioni in merito ad un possibile progetto di formazione permanente da creare insieme all'università. Prosegue l'intervento accennando a tematiche che secondo lui potrebbero essere ricondotte al discorso della formazione, quali la prevenzione ai tumori (da concordare eventualmente con l'ASP), l'educazione alimentare o la prevenzione al disagio giovanile legato all'abuso di droghe. Propone infine di contattare altri enti di formazione presenti nel territorio che possono collaborare attivamente in questo tavolo e nel futuro: Università Popolare e il Centro Servizi Volontariato Etneo.

La Prof. Piazza risponde che tema centrale di una learning city è quella di sviluppare progettualità latenti nel territorio, anche sotto il tema della formazione, chiamando a raccolta e mettendo in rete attori locali che, soprattutto ad Acireale, operano isolati tra di loro. A tal proposito sarebbe meglio intercettare prima i bisogni del territorio per poi far incontrare domanda e offerta anche in termini di strutture disponibili. Un centro di comunità potrebbe dunque essere un luogo fondamentale per coordinare i vari attori nel territorio in un discorso di offerta formativa completa rispetto alle varie

fasce d'età e ai conseguenti bisogni della popolazione. In merito al discorso della prevenzione, la Professoressa precisa che certi processi esulano dai processi di formazione, ribadendo però che un centro di comunità sarebbe il luogo ideale dove stilare una lista di corsi ascoltando le richieste della gente, costruendo un'altra alternativa (complementare) all'offerta formativa delle scuole.

Interviene il Prof. Vecchio, rappresentante della Diocesi, che legge l'ipotesi progettuale portata avanti dalla sua realtà per questo processo. La proposta, insieme a tutte le altre pervenute, sarà allegata al documento finale che verrà presentato giorno 10 Ottobre alle ore 10.00 presso la Zelantea.

Prende la parola Licia Arcidiacono, rappresentante dell'associazione Mistero buffo, realtà che lavora a 360° sui temi dello spettacolo e dell'arte. Lei pone l'attenzione sulla mancanza effettiva di strutture nella quale poter far partire corsi di formazione, laboratori e workshop. Porta l'esempio della sua associazione che opera all'interno di due stanze; tali spazi sono ampiamente insufficienti e inadatti a garantire il corretto svolgimento della moltitudine di attività che vengono portate avanti, soprattutto con i giovani.

Il Prof. Gravagno prendendo la parola ricorda al tavolo come la vicinanza al giorno di presentazione di tale documento obbliga a presentare al più presto idee progettuali anche embrionali, che poi saranno sviluppate in maniera organica e dettagliata nel corso nei mesi successivi, sempre in ottica della redazione del documento delle direttive generali. A tal proposito propone di chiamare gli enti di formazione citati dal Sig. Maltese invitandoli all'appuntamento del 10 Ottobre, ai fini di una collaborazione futura su tale tema. Ritornando sul discorso portato avanti dalla Prof. Piazza, egli concorda sul porre alla base di tutto il processo di formazione l'individuazione degli attori tuttora operanti nel territorio. A titolo esemplificativo cita Magma come possibile attore della scena acese, che potrebbe assumersi la responsabilità di gestire spazi cinematografici così come laboratori o percorsi di formazione che permettono ai giovani di avvicinarsi all'arte cinematografica. Tutto questo in un luogo fisico che è in grado di supportare queste attività in maniera quantomeno dignitosa, come lo spazio alla Villa Belvedere.

Il Prof. Gravagno prende infine la parola per concludere i lavori del tavolo, invitando ciascuno dei partecipanti a trascrivere e inviare il proprio progetto e dando appuntamento a tutti alla presentazione del documento finale, giorno 10 Ottobre.

Chiusura dei lavori alle ore 20.00.

I partecipanti al tavolo sono stati:

Salvatore Scandurra – Associazione Brunelleschi

Mario Foti – Ingegneri Architetti acesi

Vincenzo Milone – Libero cittadino

Gaetano Puglisi – Associazione Brunelleschi

Orazio Maltese – Misericordia

Licia Arcidiacono – Associazione Mistero Buffo

Acireale, Palazzo del Turismo

23 Settembre 2015



BOZZA PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MUSEO ACESE DELLA STORIA E DELLA CULTURA ETNEA

Il pensiero di un museo che parli della storia e della cultura del vulcano Etna parte da due riflessioni parallele: da una parte, la consapevolezza che l'Etna è assente dalla nostra città; una città di mare, ma che sembra voglia rimuovere la sua origine lavica; dall'altra la possibilità di poter contare su materiale espositivo infinito: minerali; fotografie storiche e contemporanee; video con immagini d'epoca ed attuali; testimonianze; esempi di antropizzazione del territorio etneo attraverso la coltura, la pastorizia, la sistemazione del territorio, ecc; prodotti alimentari tipici; e tutti quegli elementi tali da poterne fare un uso culturale ed educativo.

Obiettivo principale di tale museo è di far conoscere alla città ed al visitatore la straordinaria ricchezza della diversità ambientale e culturale che per migliaia di anni ha caratterizzato il nostro territorio, cogliendo anche la grande occasione che viene adesso offerta dall'inserimento delle zone sommitali dell'Etna da parte dell'UNESCO alla lista dei Beni dell'umanità. Al contempo, questo avrebbe un forte significato conservativo, se si considera che moltissimi ambienti vulcanici si sono modificati e molte testimonianze del rapporto uomo-vulcano si sono estinte (e. mestieri) negli ultimi decenni.

Inoltre, un museo di questo genere ad Acireale è assente, mentre vi sono alcuni esempi nella nostra provincia (Nicolosi, Viagrande) di piccoli musei locali che esprimono grande importanza per il significato che la loro presenza ha sulla comunità.

Un museo naturalistico, che nascerebbe con un grande contributo della città, si presterebbe ad un'attività illimitata di iniziative culturali: mostre temporanee monotematiche, incontri con autori, ricercatori e documentaristi, rassegne culturali dedicate al cinema, alla musica, all'arte, alla cucina del nostro territorio. Inoltre, sarebbe la sede naturale di laboratori didattici rivolti agli studenti, dove applicare metodologie estremamente attive e creative.

Nella maggior parte dei musei esistenti, e potrebbe esserlo anche nel

nostro, è contemplata sia la zona bookshop, sia la zona caffetteria (nel caso specifico, con specialità etnee): due spazi che costituiscono una componente fondamentale per aiutare la redditività del museo stesso, che potrebbe essere visitabile con un biglietto d'ingresso ad un prezzo "sociale".

Metodologia espositiva

L'idea di museo proposta vuole porre l'accento su quattro aspetti fondamentali del vulcano Etna: la sua ricchezza geologica ed ambientale; la presenza dell'uomo ed i diversi esempi di convivenza ed adattamento (terrazzamenti, protezioni, ecc.) l'ispirazione artistica che ha prodotto (poeti, fotografi, cineasti, pittori, scultori di pietra lavica, ecc.) la valorizzazione di Acireale come città di mare che nasce sulle lave etnee.

Per questi motivi, si dovrebbe privilegiare un'esposizione che renda conto di uno sviluppo geografico, storico e culturale e che, in un percorso lineare, arriverebbe ad oggi.

Sale e pannelli espositivi dovranno coinvolgere i visitatori prevedendo una "messa in situazione" del visitatore, attraverso la ricostruzione di ambienti il più possibile simili a quelli originari. In questi casi, si ha un coinvolgimento vivo del visitatore, che avrebbe la sensazione di trovarsi davvero in un ambiente vulcanico. Solo in pochi casi si farebbe ricorso alle vetrine chiuse, per proteggere oggetti delicati e ormai rari. Inoltre, saranno inseriti sussidi multimediali in particolare per l'ascolto di suoni di repertorio (voci, canti, musiche) e la visione di filmati documentari.

La tipologia del museo potrebbe essere concepita con percorsi di per sé autonomi, consentendo di realizzare il progetto gradualmente. Uno spazio dopo l'altro, capace di ospitare nel tempo aspetti più specifici, analisi di diverse tematiche e problematiche peculiari.

Coordinamento dei lavori di realizzazione

Si partirebbe dalla definizione iniziale di un comitato scientifico, costituito da esperti dei temi affrontati dal museo, nonché esperti di museografia, che di volta in volta potranno dare suggerimenti e supervisionare i lavori realizzati, prima di una loro installazione definitiva. Si definirebbe, poi, un gruppo di lavoro tecnico, che può essere costituito sia da esperti studiosi che da appassionati.

Per raggiungere in parte l'obiettivo del progetto, naturalmente è auspicabile anche il coinvolgimento di cittadini che possano apportare conoscenze e materiale significativi all'esposizione.

Il coinvolgimento delle scuole è un aspetto estremamente importante di tutto il progetto. Gli studenti accesi sarebbero invitati a contribuire realizzando "un pezzo di museo"; uno stimolo forte per i ragazzi e strumento di didattica attiva per i docenti.

Lo spazio espositivo

L'ideale sarebbe uno spazio in centro storico di Acireale, di proprietà di un ente pubblico, ma in un quartiere ad oggi non valorizzato. Ad esempio, il quartiere del Suffragio, carico di contraddizioni e di problematiche di disagio, ma anche ricco di fascino ed interesse storico. Se si potesse contare anche di un'area a verde e/o di un cortile contiguo alle sale espositive sarebbe un'ottimale soluzione per eventi estivi. Tutte le attività (accoglienza, book shop, caffetteria, visite guidate, ecc.) dovranno essere garantite da personale specializzato, ma sarebbe grande arricchimento anche il coinvolgimento di giovani acesi appassionati, occasione che favorirebbe la partecipazione dal basso e farebbe crescere l'idea di uno spazio espositivo in cui la città tutta avrebbe un ruolo attivo.

Il museo e la riserva

La creazione di un museo sulla nostra montagna servirebbe certamente da volano per la corretta valorizzazione della Riserva naturale orientata della Timpa. Il costone lavico è la più importante testimonianza di paesaggio costiero etneo relativamente integro e sarebbe certamente un'attrattiva forte, non solo turistica, creare l'occasione che permetta di conoscere l'ambiente vulcanico nelle sue diverse forme, ed avere la possibilità facile ed immediata di visitarne dal vivo uno dei suoi più affascinanti esempi. Inoltre, il museo potrebbe essere il punto di partenza per visite guidate lungo i sentieri della Timpa affidate a Guide escursionistiche e ambientali autorizzate, e la previsione di una sua collocazione presso il quartiere Suffragio renderebbe l'attività di facile ed interessante realizzazione.

semi()atelier

CITY-BRAND ACIREALE

Il City branding è un'attività volta alla creazione di un Brand, di un marchio per la città. Esso è un fenomeno crescente che ha visto come protagoniste non solo le grandi capitali europee ma anche le piccole realtà che vogliono presentare il loro biglietto da visita nel panorama globale. È un'azione programmatica che attraverso la comunicazione di un'immagine innesca un fenomeno di marketing.

Perché creare un Brand?

La finalità è duplice: creare un'immagine coordinata e coerente della città sul mercato globale, e generare nuove risorse per uno sviluppo economico complementare al turismo.

Il Brand

Il Brand nasce attraverso l'individuazione della "Identità" del luogo che si intende promuovere, è il mezzo di comunicazione tra un mondo fortemente globalizzato e una realtà che non intende rinunciare alla propria tradizione ed alla propria "dimensione locale". Gli enti pubblici italiani hanno già una loro caratterizzazione visiva costituita dal proprio stemma, generalmente araldico, che ne rappresenta la loro immagine istituzionale. Lo stemma, talvolta sottoposto a interventi di re-design, può essere utilizzato esclusivamente per gli scopi istituzionali. Negli ultimi tempi si è affermata l'esigenza, per le amministrazioni pubbliche di affiancare allo stemma ufficiale un ulteriore logo da utilizzare più liberamente per azioni di promozione turistica e commerciale. Un logo cioè che contribuisca all'affermazione del "brand" cittadino, il cui sfruttamento commerciale vada a vantaggio dell'amministrazione. Il brand non si costituisce solamente dal logo, ma esso è parte di un'immagine coordinata a cui si affianca il pay-off (slogan), il packaging, il merchandising e quant'altro può costituire un elemento di riconoscibilità visiva.

Un Brand per Acireale

È in questa logica che si configura la nostra proposta per la creazione di un Brand per la città di Acireale.

Comunicare quei valori che da sempre costituiscono il dna cittadino, mediante un brand inseribile in diversi contesti, negli eventi che vedono protagonista la città ed il suo territorio, secondo immagini differenti, capace però di riferirsi al volto di Acireale, sempre e in maniera inequivocabile ed esclusiva, in cui il cittadino si riconosca e che il visitatore sappia riconoscere. Riteniamo che il Brand per Acireale debba assolvere il compito di attirare l'attenzione di un turismo culturale, ma anche dinamico, attento all'ambiente ed al paesaggio, ma che in maniera fresca sappia fare anche dell'autoironia. Lo scopo è quello di individuare il ruolo futuro che la città vuole assumere nel panorama europeo, quindi Acireale quale città della cultura, della tradizione, della ricchezza artistica, architettonica, paesaggistica e della creatività.

Si propone l'individuazione di elementi caratteristici da veicolare, quali:

il barocco e i suoi mascheroni,

i campanili,

il salto di quota con la Timpa,

i pupi,

il carnevale,

il mito di Aci Galatea,

la Zelantea,

la granita,

i limoni,

il gergo popolare.

A seguire si propongono alcuni casi studio relativi a city brand e place brand a livello internazionale che si distinguono per peculiarità contemporanee. Si tratta di visualizzazioni di una idea di brand e di città / luoghi, molte delle quali dinamiche, variabili, improntate quindi a concetti di forte variazione. È chiara infatti la visione che un city brand è qualche cosa di più di un semplice marchio / logotipo o di un payoff. Ma è altrettanto chiaro che per esprimere efficacemente un sistema di valori articolato può essere necessario ricorrere a sistemi visivi articolati. Costruire una dote comunicativa e visiva quindi che sia ricca ed espressiva.

Comunicare una città lo si può fare con differenti espressioni visive: si può comunicare il volto istituzionale mediante elementi simbolici, anche di matrice araldica (come nel caso di Roma); un servizio o un sistema di servizi (come Zurigo); il più articolato sistema di valori e di espressioni, della città e del territorio come marca (come nell'esemplare caso del Südtirol / Alto Adige); e si può comunicare l'unicità storico-naturalistica (come Matera o Siracusa).

Vi sono brand unici come il "I Love NY" di Milton Glaser, o vi sono città che sono esse stesse già un brand (Venezia, Roma). E vi sono città che si sono

dotate di sistemi comunicativi estremamente efficaci come Amsterdam o Berlino.

Il progetto City-brand Acireale mediante lo sviluppo di steps successivi, direttamente connessi, si articola in due fasi:

PRIMA FASE

Attività di Ricerca:

01# Individuare il ruolo futuro che la città vuole assumere nel panorama europeo, quindi Acireale quale città della cultura, della tradizione, della ricchezza artistica, architettonica, paesaggistica e della creatività.

02# Individuazione degli elementi caratteristici da veicolare, quali: il barocco e i suoi mascheroni, i campanili, il salto di quota con la Timpa, i pupi, il carnevale, il mito di Aci Galatea, la Zelantea, per poi passare al gusto attraverso la granita e i limoni e ad immagini legate al gergo popolare.

Attività Grafica:

03# Creazione di un logo sintetico per la città, dei loghi corrispondenti ai singoli elementi caratteristici, l'headline, la mappa urbana/territoriale e le brochures tematiche informative.

SECONDA FASE

Attività di progettazione:

04# Ideazione di gadgets turistici

05# Progettazione esecutiva di elementi di arredo urbano, cartellonistica, info-point.

Attività di comunicazione e promozione:

06# Ideazione di spot pubblicitari

07# Diffusione mediatica attraverso media, radio, internet.

08# Distribuzione attraverso shop e infopoint.

Ideatori e responsabili - progetto City-brand Acireale semi()atelier
Arch. Coppolino Maria
Arch. Greco Sebastian Carlo
Arch. Patanè Claudio
Arch. Tosto Sabrina

semi()atelier

PROPOSTA PER ACIREALE “LEARNING CITY”

Nell’ambito dell’iniziativa Acireale learning city e a seguito degli incontri del tavolo tematico Acireale città museo e reti museali, semi()atelier, in qualità di gruppo informale di architetti che opera sul territorio, avanza la sua proposta sul tema della comunicazione.

Pianificare significa esplorare oltre lo spazio fisico del costruito, guardando alle relazioni, sempre più complesse, afferenti all’intangibile.

Tale definizione è ancor più calzante quando oggetto della pianificazione è un messaggio, intelligente e inequivocabile, che possa rappresentare una Comunità/Città.

Un ambito della pianificazione è il cultural planning le cui strategie sono basate sull’interazione tra le Risorse Culturali disponibili e le Politiche aventi un ruolo nello sviluppo del territorio stesso.

Pianificare la Comunicazione significa raggiungere le persone attraverso le esperienze collettive e private generate dai mezzi di comunicazione più diffusi, individuando chi, quando, con quale messaggio e come.

Un piano di comunicazione prevede:

CHI il target di pubblico;

CHE COSA i messaggi chiave;

QUANDO i tempi (il momento opportuno di consegna per ogni messaggio);

PERCHÉ i risultati desiderati;

COME il veicolo di comunicazione (come verrà consegnato il messaggio);

DA CHI il mittente (determinare chi fornirà le informazioni e come viene scelto lui o lei).

L’identificazione di questi elementi avviene attraverso un’attenta analisi che, partendo da punti di forza (risorse) e debolezze (rischi), deve individuare il

perimetro d'azione, cioè il contesto generale di riferimento; definirne gli obiettivi, tanto più precisi, quanto misurabili; il ruolo che rivestono gli attori/promotori (pubblici e/o privati) della pianificazione.

Servendoci degli strumenti descritti e certi che la partecipazione attiva ad una azione, generi un senso di appartenenza alla stessa, la strategia del progetto di comunicazione pianificata qui proposta, volta a connettere in maniera orizzontale le risorse presenti sul territorio, non può che partire dal loro stesso coinvolgimento.

Il nostro progetto è fondato sulla creazione di una campagna di sensibilizzazione al dialogo e al confronto, rivolta alla Comunità Acese.

In un contesto sempre più sopraffatto dalle divisioni e dove l'Istituzione viene vista ormai troppo spesso come qualcosa che "non rappresenta tutti", il Dialogo può e deve essere il modo per raggiungere l'obiettivo di crescita collettiva.

Tale campagna potrà generare curiosità servendosi del disegno, anche quello più rudimentale e semplice, che è una delle prime forme di comunicazione che l'uomo impara a comprendere.

La sua diffusione avverrà attraverso la creazione di manifesti, collocati in punti strategici della Città; flyer e brochure, distribuiti nei luoghi di incontro e scambio sociale; claim lanciati attraverso spazi pubblicitari sui Media locali.

Arch. Coppolino Maria
Arch. Greco Sebastian Carlo
Arch. Patanè Claudio
Arch. Tosto Sabrina

NEW L'INK



edition di Luca Scandura | via Giuseppe Vitale n. 29 - 95024 Acireale (CT) | lsc.edition@libero.it | www.new-link.it

ACIREALE LEARNING CITY | *Proposta per una città dell'arte, dell'artigianato e delle reti museali*

PROGETTO DI MASSIMA DELLA PROPOSTA CON ADEGUATA RELAZIONE ILLUSTRATIVA CHE COMPIUTAMENTE DESCRIVA L'IDEA PROGETTUALE E DESIGNI LE QUALIFICAZIONI DEI SOGGETTI INTERESSATI.

In quanto libero cittadino di questa città (come del mondo) che ha scelto di dedicare professionalmente il proprio tempo, la propria vita all'arte, alla pittura - **Calusca** - e alla diffusione della cultura attraverso la testata giornalistica Newl'ink, quadrimestrale free-press d'arte e cultura (segue scheda; si allegano inoltre, a titolo esemplificativo, copie di alcune uscite), e la relativa casa editrice **LSC edition** titolare del marchio editoriale **Newl'ink** (si allega pubblicazione esemplificativa dei propri prodotti editoriali), entrambe di mia proprietà con sede legale ad Acireale ed in collaborazione con l'**Associazione Culturale Art'è** (della quale sono fondatore e segretario) operante nella stessa città con sede in Piazza Porta Cusmana n. 10, in relazione ai diversi tavoli tematici (artigianato, arte contemporanea, reti museali) tenutisi presso il Palazzo del Turismo di Acireale nel mese di settembre ed organizzati dall'Ufficio del Piano in merito all'iniziativa "Acireale Learning City" propongo quanto segue:

1. realizzare **una rete di percorsi** che attraverso alcuni nodi focali sappiano creare dinamiche culturali, turistiche e commerciali radicate sul territorio del centro storico e che da questo sappiano irradiarsi, dilatarsi verso le aree periferiche più idonee alla produttività laboratoriale e alla formazione in istituti professionali e strutture pubbliche o religiose adibite a centri ricreativi e sociali.

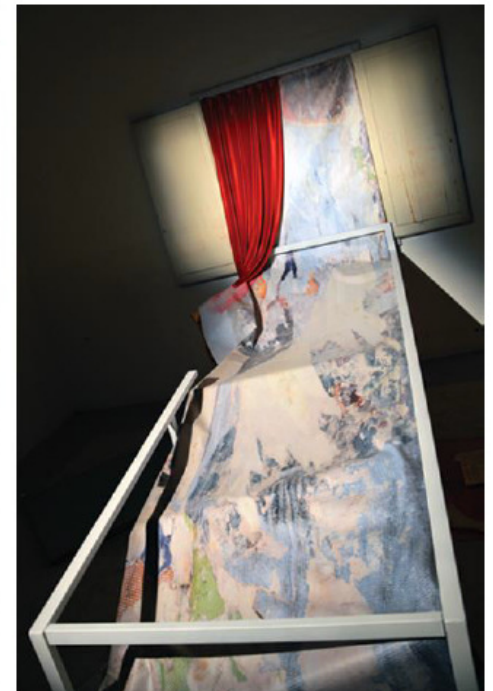
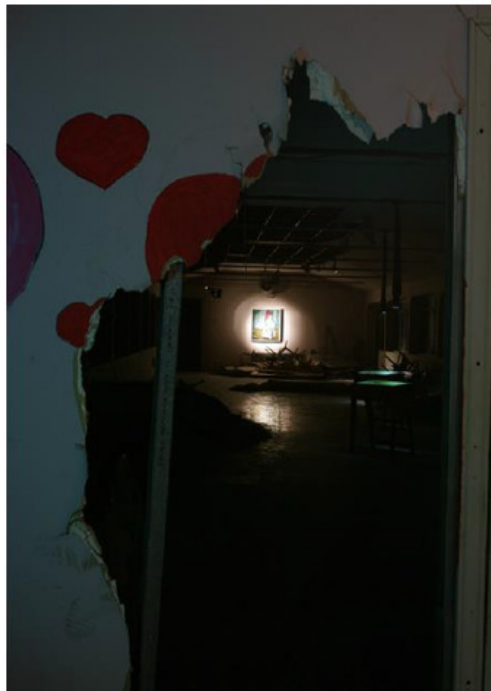
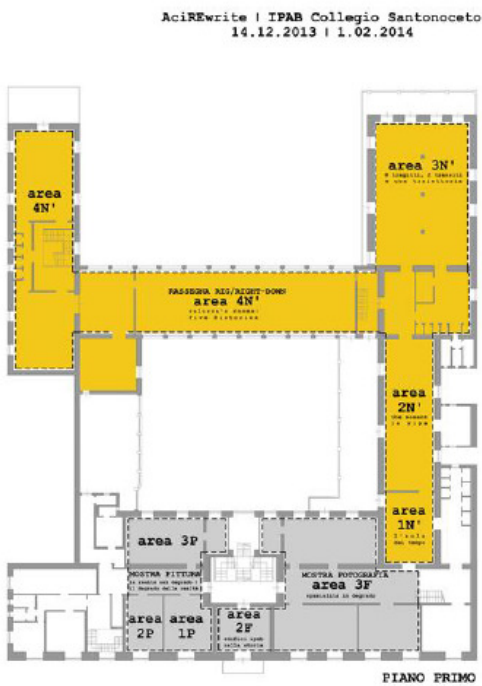
Questo dovrebbe avvenire soprattutto attraverso la definizione e creazione di un **primo** e più turistico "**Percorso narrativo**" (da ovest verso est) che dalla storia raccolta e documentata tra i testi e le opere d'arte custodite nella *Pinacoteca e Biblioteca Zelantea* (istituzione che andrebbe 'svecchiata' e resa dinamica), sita in via San Giuliano, sappia poi condurre il visitatore ora informato lungo una passeggiata che dalla chiesa di San Domenico passando per piazza Duomo e la chiesa del Suffragio, attraverso la vie

Cavour e Romeo in cui saranno collocate diverse botteghe artigianali dedicate alla vendita e/o produzione di gadget artigianali in carta pesta, ferro, pietra, etc. (per mezzo di convenzioni e agevolazioni sull'eventuale affitto scaturite da accordi tra i proprietari e l'amministrazione e con la possibilità di consulenze di tipo legale/amministrativo sulla gestione dell'attività da parte di giovani artigiani) giunga dalla storica Fortezza del Tocco (le 'Chiazzette'; passeggiata paesaggistica unica al mondo che si potrebbe attrezzare con strutture effimere da collocarvi nella stagione primaverile e in quella estiva per degustazioni di prodotti tipici o semplici granite) al mare di Santa Maria la Scala. Ovviamente il tutto segnalato con una cartellonistica appositamente ideata.

Il **secondo** percorso, ortogonale al primo, dovrebbe essere di tipo intellettuale e dovrebbe attraversare la città da nord a sud percorrendo la via Vittorio Emanuele, Ruggero Settimo e il corso Umberto sino alla Villa Belvedere passando dalla piccola chiesa di S. Antonio da Padova, dalla splendida Basilica di San Sebastiano percorrendo le piazze Lionardo Vigo (in cui suggerirei l'inserimento di una tabella biografica informativa con anche stralci di testi del nostro illustre letterato), Duomo (con la chiesa dei SS. Pietro e Paolo e la Cattedrale), Garibaldi e Indirizzo. Questo sarà un **"Percorso Culturale"** poiché al suo interno vede già collocate la *Galleria del Credito Siciliano* (p.zza Duomo) e la struttura sita all'interno della Villa Belvedere del **nuovo complesso dell' ex Angolo di Paradiso** (attualmente priva di una destinazione d'uso specifica) in cui propongo di costituire un piccolo **Museo / Biblioteca specialistica** in cui recuperare e divulgare la memoria storica dei vent'anni di **Rassegna Internazionale d'Arte** rendendo fruibili e consultabili le pubblicazioni (cataloghi) prodotti per ciascuna delle edizioni che dal 1967/69 al 1991 si sono susseguite ad Acireale ed esporre il materiale conservato in archivio (fotografie, articoli, lettere, opere donate, video, etc.) e quanto prodotto dall'indagine antropologica specifica condotta e coordinata nella primavera del 2008 da Marina Sorbello con l'iniziativa "Pillole del Contemporaneo", manifestazione voluta e finanziata dall'amministrazione acese e dalla Regione siciliana e della quale oggi non è rimasta traccia. Inoltre, tra i due edifici succitati, nel corso Umberto si trova l'ampia struttura del **Collegio Santonoceto**, oggi interamente in disuso, e che si presterebbe a diventare un polo artistico importante in cui poter svolgere diverse attività di carattere artistico contemporaneo strutturandola con aree espositive temporanee e permanenti (una vera e propria **Galleria d'Arte Contemporanea acese** con esposizione di opere, attraverso donazioni e/o acquisizioni, di artisti acesi del novecento e contemporanei), residenze d'artista (ospitalità, soggiorno) con disponibilità di atelier e aule / laboratori d'arte.

A tal proposito, a titolo di mero esempio di riutilizzo low cost dell'ampio contenitore in questione, cito l'evento **"Rig/Right-Down"** da me curato

con Newl'ink attraverso la partecipazione di 12 artisti contemporanei italiani e il coinvolgimento di alcune classi del Liceo Artistico e realizzato nel gennaio del 2014 all'interno della manifestazione "AciRewrite" (evento a cura del Gruppo Rinnovaci). Qui sotto alcuni scorci di due dei 5 ambienti dell'ampia installazione "Calusca's rooms. Five histories" da me realizzata per l'evento Rig/Right-Down.



A sinistra, in giallo l'area del Collegio Santonoceto adoperata per a realizzazione dell'evento Rig/Right-Down. A destra: Calusca's rooms. Five histories, 2014 (le prime due stanze).

Il **terzo** che denominerei **“Percorso Creativo”**, esterno ai primi due, dovrebbe comprendere l’area di Piazza Dante in cui attualmente si trovano collocati i capannoni per la realizzazione dei carri in carta pesta. Strutture che andrebbero ri-adequate, ampliate ed ultimate per essere fruite comodamente dal pubblico e in cui gli artigiani possano lavorare in modo confortevole alle proprie grandi creazioni allegoriche e insegnare le tecniche della lavorazione e decorazione della carta pesta all’interno di aule e laboratori appositamente realizzati, conservando e tramandando così la perizia di un mestiere che rischierebbe di perdersi. Sarebbe anche opportuno realizzare una struttura capace di accogliere e mostrare almeno uno dei carri (il primo classificato dell’anno) in movimento e con luci e musiche così come viene presentato durante la sfilata.

Tali laboratori artigianali legati alla promozione e produzione gadget d’arte e artigianato (carta pesta), in forte dialogo con la Fondazione del Carnevale, potrebbero essere realizzati anche in altri quartieri disagiati (San Cosmo, etc.) all’interno di strutture preesistenti pubbliche o religiose.

2. Dare spazio seriamente all’arte contemporanea rimettendo in carreggiata Acireale riaprendo quei canali internazionali che ad oggi ancora la rendono nota, almeno ad un pubblico specialistico (anche attraverso lo studio sulle pubblicazioni all’epoca prodotte e ad oggi qui disperse, date al macero). È inutile ribadire l’importanza dei vent’anni di Rassegna d’Arte sapientemente concretizzati da Grasso Leanza e che hanno visto il passaggio di importanti nomi (artisti e critici) del panorama artistico mondiale e dei relativi movimenti (Transavanguardia, Arte Povera, etc.) come è fondamentale capire l’urgenza della costituzione di un relativo e omonimo archivio/museo (vedi sopra; punto 1) e soprattutto il rilancio della stessa. È proprio questo che propongo, il **ripristino della storica Rassegna Internazionale d’Arte attraverso una nuova edizione biennale strutturata su residenze e scambi culturali**, magari inizialmente avviati esclusivamente con paesi europei (anche attraverso la partecipazione a bandi appositamente formulati: p.es. ‘Europa Creativa’) per poi evolversi e svilupparsi negli anni a livello internazionale.

La nuova rassegna da me ipotizzata dovrebbe prevedere l’ospitalità, nel corso di 18 mesi, di tre ‘differenti’ artisti di fama internazionale (un pittore, uno scultore/installatore e un video maker/performer) con un soggiorno di circa 3/6 mesi per la realizzazione in situ di una propria opera monumentale (di grande formato e dal forte impatto visivo) da realizzarsi in un ampio contenitore contestualmente fruibile; a tal fine suggerisco l’utilizzo dell’edificio incompiuto del **Teatro Bellini** (ad oggi e su mio consiglio all’attuale amministrazione in parte riutilizzato - il foyer - e aperto al pubblico) ed in particolare il relativo boccascena. Mantenendo la struttura nello stato attuale (cemento a vista), sottolineandone l’aspetto ‘underground’, basterebbe poco per renderlo uno spazio fortemente

caratterizzato e dal notevole impatto. Sarebbe sufficiente una piccola spesa (comunque contenuta) per metterla in sicurezza, tamponarne le bucatore, illuminare e climatizzare l'ambiente, attivare dei servizi igienici, rivestire il piano di calpestio della platea con un tavolato grezzo e definire i percorsi fruibili ottimizzandoli. Il tutto attraverso la partecipazione di aziende private sensibili che sappiano essere partner attivi del progetto attraverso la fornitura di prodotti e/o servizi.

L'ospitalità degli artisti coinvolti potrebbe concretizzarsi con la realizzazione (vedi punto 1) di mini appartamenti (monolocali) all'interno del **Collegio Santonceto** in cui, contestualmente in altre aree dello stessa struttura andrebbero strutturati e attivati e collocati anche i relativi laboratori / atelier in cui gli artisti ospitati, con ausilio di giovani studenti del Liceo Artistico e tutor accademici, possano elaborare e sviluppare bozzetti e quant'altro di utile per la realizzazione (presso il Teatro Bellini) della propria grande opera che rimarrebbe di proprietà del Comune o dell'ente (pubblico/privato) che gestirebbe l'intero progetto.

Tutto il materiale artistico prodotto da ciascuno dei tre artisti in ausilio alla ricerca del soggetto da sviluppare nell'opera finale sarà esposto, a chiusura dei 18 mesi di ricerca, in singole mostre in cui le opere (su carta, su tela o quant'altro e nei formati più canonici e commerciali) possano essere acquistate dal pubblico; e fondamentale che l'impostazione della gestione del progetto sia prettamente galleristica e quindi remunerativa, capace di rendersi autonoma nella conduzione. Queste mostre daranno il via alla fase conclusiva e più mediatica della rassegna il cui apice sarà la presentazione delle tre opere finali monumentali in tre siti differenti: l'opera pittorica presso il Teatro Bellini, l'opera scultorea o installativa e quella video o performativa in due spazi aperti del centro storico (nel secondo caso, anche semplici facciate di edifici, come potrebbe essere il fronte curvo del 'palazzaccio' in piazza Marconi).

La stagione della manifestazione di chiusura della Rassegna, dalla durata di circa tre/sei mesi, dovrebbe essere quella primaverile/estiva.

La gestione dell'intero progetto potrebbe essere realizzata in compartecipazione tra un ente/ditta/associazione privata e l'ente pubblico, nel caso specifico anche in dialogo con la giovane Fondazione Bellini.

3. Suggesto, inoltre, un approccio mediatico (di marketing e relativa strategia) incentrato sulla più nota e popolare caratteristica turistica di Acireale: la carta pesta ed il Carnevale. Ipotizzerei, pertanto, uno sviluppo della tecnica della **carta pesta come leitmotiv (a 360°) delle attività e dell'immagine della città e della relativa divulgazione** per mezzo di una forte interazione tra arte contemporanea e artigiano della carta pesta nelle relative e auspicate (vedi punto 1) botteghe e nei laboratori. Anche nel caso dell'anelata riedizione della Rassegna Internazionale d'Arte, come sopra illustrato (vedi punto 2) si potrebbe prevedere l'obbligo

dell'utilizzo della carta pesta (con accostamento e assemblaggio con altri materiali) nella realizzazione dell'opera monumentale di uno degli artisti ospiti, nello specifico l'opera dello scultore/installatore. Così operando non solo si nobiliterebbe un medium solitamente considerato povero, popolare ma soprattutto se ne diffonderebbe la forza storica e concettuale grazie alla collaborazione tra diverse figure e su più livelli professionali e formativi. L'artista ospite si arricchirebbe attraverso l'apporto delle perizie dei nostri artigiani e quest'ultimi si emanciperebbero grazie al confronto intellettuale con un artista apprezzato nel mondo. Lo stesso avverrebbe con gli stessi studenti/assistenti e gli eventuali tutor.

Inoltre si potrebbe anche bandire un concorso d'arte contemporanea in cui si invitano artisti italiani o internazionali di comprovata e valida storia curriculare a confrontarsi con l'ideazione e progettazione di un carro allegorico grottesco. Il bozzetto vincitore verrebbe realizzato dai nostri artigiani in collaborazione sinergia con l'artista presso i capannoni siti in piazza Dante e presentato durante i giorni del Carnevale.

4. La realizzazione di una bottega (sempre all'interno dei percorsi suggeriti nel punto 1) in cui esporre e vendere una produzione di gadget d'autore con finalità divulgative relative alla memoria storica della Rassegna Internazionale d'Arte (cartoline, taccuini, etc. con immagini di opere esposte ad Acireale dal 1969 al 1991) e alla propaganda dell'eventuale nuova edizione biennale. **Una sorta di 'punto informativo' permanente della Rassegna** e ovviamente correlato all'auspicato e permanente Museo/Biblioteca specialistica ipotizzato e collocato all'interno del '*Percorso Culturale*' illustrato nel punto 1.
5. Infine, suggerirei l'attivazione di una **rete digitale** che sappia mettere in relazione dinamica e istantanea tutte le dinamiche culturali e artigianali sopra proposte.

Auspicandone la concretizzazione, ovviamente legata ad una fruizione prettamente pedonale della città, resto in attesa di un Vostro cordiale riscontro, una forte stretta di mano,

Acireale, 22 settembre 2015

Luca Scandura (Calusca)

È vietata la riproduzione / diffusione in assenza di autorizzazione al di fuori delle attività inerenti all'iniziativa 'Acireale Learning City'

info: +39 340 5919260 | +39 392 1546980 | redazione@new-link.it | eventi@new-link.it | pubblicita@new-link.it

DIOCESI di ACIREALE

Ufficio diocesano per la pastorale della
cultura e della scuola
via Galatea n. 224 – Acireale
e-mai: ve.gio@tiscali.it
tel. 095 953074 – cell. 368 3794882.

Direttore: prof. Giovanni Vecchio

PROPOSTE PER ACIREALE “LEARNING CITY”

Note sull’Ufficio e attività.

L’Ufficio, d’intesa con il Vescovo e con gli altri Uffici diocesani, organizza incontri e seminari su temi di particolare rilevanza culturale, sociale ed educativa. E’ costituito da un gruppo di lavoro di cui fanno parte rappresentanti delle varie aggregazioni laicali, dell’associazionismo scolastico e del giornalismo. Le iniziative in genere sono ad ingresso libero, in locali accessibili o presso scuole del territorio e mirano, partendo da una visione cristiana, ad un confronto sereno e dialogante su temi rilevanti sui quali si vuol favorire la capacità di discernimento per scelte oculate e consapevoli in ambito personale e sociale.

I temi

Innanzitutto si vuole promuovere una riflessione seria e approfondita sui temi di straordinaria attualità affrontati dall’Enciclica di Papa Francesco “Laudato si’” con una serie di incontri secondo la formula del workshop con la partecipazione di un teologo, un/una laica, un rappresentante della società civile e/o delle realtà istituzionali (scuola, enti locali, etc.). L’emergenza ambiente va affrontata come prospettiva di impegno per la tutela del bene comune, ma soprattutto per la promozione umana e impegno per i più poveri e i più indifesi (ruolo dei laici e delle parrocchie). Tra le proposte in cantiere, ad esempio, una riguarda “come leggere un piano regolatore generale o un programma di sviluppo di un territorio a partire dalle analisi e dalle indicazioni contenute nell’enciclica “Laudato si’”. I destinatari potrebbero essere giovani amministratori pubblici, responsabili di gruppi e delle associazioni di laici impegnati per l’ambiente e nella promozione sociale e culturale, nonché gli studenti delle classi finali degli istituti secondari superiori.

Altra tematica coinvolgerà i docenti dei vari ordini di scuola, tramite un accordo di Rete, sui doveri e i diritti di cittadinanza e sulla conoscenza e il rispetto del patrimonio artistico e culturale della città, in particolare di Acireale, che può

sintetizzarsi nello slogan "Risiedere e riconoscersi". Particolare attenzione sarà rivolta alla legalità nella vita quotidiana.

Una tematica di rilevanza generale avrà per titolo (provvisorio): "Nuovo umanesimo e bene comune" e si svolgerà dopo il convegno di Firenze su "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" (9-13 novembre 2015), al quale parteciperà una rappresentanza della Diocesi di Acireale. All'incontro è prevista la presenza di un autorevole esponente della Chiesa Cattolica.

Un programma dettagliato sarà definito entro il mese di settembre 2015.

Prof. Giovanni Vecchio

Acireale, 15 settembre 2015

Arch. Vincenzo Milone

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SU ARTE E ARTIGIANATO NEL TERRITORIO ACESE

Premessa

L'Arte, la sua produzione e la sua conservazione, darà il meglio di sé, in sinergia alle attività di formazione culturale permanente.

In assenza di una coscienza del patrimonio territoriale non può svilupparsi il senso di appartenenza e d'identità che costituisce la migliore prefazione alla cura del territorio stesso. La scuola, dopo il conseguimento del diploma, potrebbe continuare a fare formazione inducendo in prima battuta a un volontariato con specializzazione pratica e conseguente acquisizione di crediti formativi e relazioni che dovrebbero facilitare l'immissione alla condizione lavorativa, tanto cara alla nostra Costituzione.

Per motivi storici anche non recenti la popolazione ha maturato diffidenza nelle istituzioni.

La perdita del senso comunitario porta ciascuno al tentativo di salvare se stesso con ogni mezzo.

La ricerca narcisistica "del successo" che agisce in tutte le condizioni sociali produce l'ambita "vana gloria". L'Occidente insegue la vana gloria della produzione dell'inutilità, eletta a oggetto del desiderio irraggiungibile, incarnato appunto dal "Nuovo" che per definizione deve continuamente "gettare e rifare", spesso appunto, inutilmente. Ovviamente esiste anche del "Nuovo" che non tradisce il rispetto dell'etica, un "Nuovo", che avendo valenza sociale, è quindi per definizione anche singolarmente utile.

Se da un lato la propaganda rivoluzionaria ci voleva eguali, dall'altro l'esigenza del "Sempre Nuovo" ci rende continuamente inadatti per quell'esigenza indotta, creando così il "panico da insufficiente connotazione", come se i nostri connotati fossero sempre inadatti o insufficienti nel rappresentarci.

Questo "horror vacui" contemporaneo si manifesta ai giorni nostri sempre più sul derma. Tuttavia il Nuovo non avrà più spazio quando il Derma, compreso quello della pianta dei piedi, sarà stato tutto occupato.

Analogamente il territorio naturale dovette sembrare a qualcuno e più, poco connotato, così poco da far pensare ai molti di costruirci sopra anche cose inutili e dannose, tanto da occuparlo fino a preoccuparlo. Ovviamente un tempio greco prospiciente il mare ha nulla a che fare con lo scheletro macabro in cemento armato a mezza costa sulla Timpa di Acireale e nulla ha a che fare con la palazzata, frutto marcio della speculazione edilizia corrotta, che incombe sulla timpa.

L'identità culturale di una comunità umana, non è umana se priva di Arte, Architettura, Artigianato.

La riduzione della vita alla "vita biologica", perseguendone peraltro la lunga durata, non sarà probabilmente attuabile nei regimi degli sprechi, perlomeno dal momento in cui verranno a mancare le pensioni.

La perdita di senso della vita in assenza d'offerta lavorativa degna, ha come conseguenza il disagio sociale e spesso la depressione. Ogni cittadino corrotto alimenta la corruzione mafioso-politica.

L'Arte diviene, a maggior ragione in tali condizioni, anche una cura e una prevenzione del disagio sociale. La riduzione del disagio sociale induce a una migliore cura del territorio. Il territorio curato comporta peraltro un flusso turistico di qualità, ossia rispettoso. L'Arte, creando fiducia nella vita, destina verso una rinnovabile capacità di affrontare le difficoltà.

La scuola e le università dovrebbero essere ristrutturare eliminando progressivamente corruzione e clientelismo, tornando alla qualità anziché percorrere il degrado della quantità inutile. Via di seguito analogamente la gestione tutta della cosa pubblica non potrà prescindere dalla condizione Etica.

In attesa di tempi economicamente migliori, i fondi si faranno scaturire prioritariamente dalla individuazione e soppressione degli sprechi e dalla ottimizzazione delle risorse.

La civiltà progredisce sulla cultura più che sui divieti.

Arte e artigianato

Per realizzare concretamente gli auspici esposti in premessa vengono individuate in prima battuta delle strategie operative come di seguito.

Si ritiene che sia indispensabile e urgente un censimento degli immobili comunali inutilizzati e di quelli che a breve scadenza si ritroveranno ad essere inutilizzati, ivi compresi edifici industriali, scolastici, ospedalieri e quant'altro, pur se in rovina, danneggiati, comunque dismessi.

Risulta evidente che prioritariamente per le rappresentazioni e le prove generali si farà ricorso alle strutture teatrali e ai cinematografi, non escluse le strutture chiesastiche.

Per le attività di studio, formative ed esercitative si farà ricorso alle altre strutture.

Ciò comporta la necessità di adattamento degli immobili alle attività e la gestione successiva.

Potrebbe svilupparsi anche una collaborazione mediante apertura verso un volontariato-formativo con incremento di crediti formativi valutati nell'assegnazione dell'uso degli immobili stessi. Tuttavia anche dopo l'assegnazione i gestori dovranno continuare a dimostrare le capacità gestionali. Qualora tali capacità venissero meno l'affidamento dell'immobile potrà essere sospeso con affidamento a ulteriore gestore che abbia sufficientemente maturato affidabilità.

Le piazze concentreranno la loro vocazione all'Arte e le stradine e i vicoli proporranno l'artigianato.

Ovviamente sarà prioritaria la fruizione pedonale e ciclabile (al più con pedalata assistita elettricamente) con rigorosa esclusione dei mezzi a motore a scoppio estesa anche ai residenti e ai servizi pubblici comunali di trasporto, eccezion fatta per i mezzi di soccorso e di emergenza.

Ciò significa che le piazze veicoleranno la cultura e non i mezzi a motore a scoppio, fungendo da incubatori per la cultura stessa, con inversione di tendenza sul degrado delle condizioni di vita e sul benessere dei cittadini.

A volte per migliorare la fruizione non bisogna aggiungere ma sottrarre e ciò ha spesso anche un minor costo.

Sottrarre i veicoli a motore a scoppio e sottrarre velocità riporta la fruizione del tessuto urbano all'incontro piuttosto che allo scontro.

I posteggi per le autovetture saranno estromessi dai centri storici ed anche i residenti dovranno usufruire di questi per i loro mezzi a motore a scoppio. Non sarà più necessario caricare l'auto "a scoppio" al supermercato perché i supermercati dovranno mostrare condotte antimafia e quindi non si potrà fare uso di "prestanome". Quindi saranno sottratti ipermercati e supermercati in favore della vivibilità della piccola distribuzione che rivitalizza il benessere dei centri storici.

In tal modo e con il riciclo si sottrarrà anche immondizia che gestita appropriatamente produrrà peraltro sgravi fiscali. In tale direzione e per incentivare tali condizioni, i residenti dei centri storici usufruiranno appunto di sgravi fiscali in proporzione al reddito.

Sottrarre rumore in centro storico comporta una vivibilità di qualità che non necessita di sgolarsi seduti a un caffè in piazza e che peraltro restituisce il profumo del caffè in alternativa al monossido di carbonio e agli scarichi dei motorini a due tempi con le loro nuvole di fumi funesti.

Sottrarre rumore significa riscoprire sonorità ed apprezzare il silenzio.

La voce umana e più di una risata seppellirà i motori a scoppio.

Quanto sopra ricondurrà alla vitalità dell'artigianato che tornerà ad esercitare tra vicoli e stradine con le botteghe che valorizzeranno i prodotti di eccellenza locali.

Anche vicoli e stradine profumeranno di pane, dolci, frutta, caffè.

I rapporti umani s'intensificheranno e il falegname e il fabbro sottrarranno le brutture dell'alluminio anodizzato dai palazzi storici, anche perché progressivamente i regolamenti comunali indurranno a risanare mediante incentivi, fornendo così, da un lato lavoro e dall'altro il miglioramento

architettonico. Tutto ciò porterà vantaggi anche al turismo e quindi nuovi posti di lavoro.

In fondo le soluzioni sono complesse ma non complicate, sono gli uomini non etici a renderle complicate con le loro malattie egocentriche.

P.S.

Acireale, Regia Aci.

E le altre Aci?

Damigelle più o meno d'Onore?

Frazioni dimenticate?

Diffusa Bellezza da non disattendere, perché il corredo non è opzione.

Tutte servono, le Aci.

Aci bistrattate

Aci sporcate

Aci violente

Aci disperate

Chi è Aci, chi è Galatea

Aci diffuso, per essere in tutto il comprensorio. Quindi comunque vicino a Galatea su tutto il litorale del comprensorio.

Ovunque andrai nel territorio di Aci, troverai Aci.

Territorio delle acque, sacro.

Acque che sgorgano dalle vette prodotte dall'innalzarsi del fuoco lavico.

Paradosso dell'acqua "generata" dal fuoco.

Galatea (dalla pelle bianco-latte) come ogni ninfa nereide è preposta ad assistere i marinai.

Aci sgorga raggiungendo il mare, incontrandosi con Galatea, ninfa del mare.

Aci si pro-ietta in mare.

Vincenzo Milone

DIOCESI DI ACIREALE
Ufficio Beni Culturali
Ecclesiastici



PROPOSTE PER ACIREALE “LEARNING CITY”

L’interesse della Diocesi a partecipare al progetto Pascal è dovuto all’aver riconosciuto nello stesso lo strumento per implementare il livello di collaborazione con le istituzioni cittadine e con le associazioni che si occupano di valorizzare i beni presenti nel suo territorio.

All’interno del progetto Pascal la Diocesi ha individuato delle tematiche attraverso le quali potrebbe interagire con le diverse anime della città: ad esempio il sistema museale locale delle chiese acesi. Attraverso un percorso che copra sia le zone centrali della città sia le frazioni

Potrebbero essere creati laboratori affidati ad artisti o la scuola d’arte, atti tra l’altro a illustrare le tecniche attraverso le quali si realizza un affresco o un dipinto su tela o una statua lignea. Quindi all’interno di percorsi arte-catechetica questi laboratori potrebbero essere rivolti alle scuole dei diversi ordini con differenti laboratori in base alle classi interessate.

La funzione catechetica di arte e fede degli accompagnamenti guidati all’interno delle chiese rimane di primaria importanza per la Diocesi, e comunque ciò potrebbe essere messo in relazione anche con le nuove forme d’arte contemporanea che affrontano il tema dell’arte sacra oggi.

Percorsi che hanno come centro focale le tre basiliche acesi possono poi diventare caposaldo per sviluppare percorsi arte-naturalistici come quello che porta dal centro della Basilica di san Sebastiano, passando per le due basiliche del duomo, e scendendo verso la chiesa del Suffragio alle chiazette ed infine a Santa Maria la Scala. Qui, oltre a sviluppare argomenti legati all’arte sacra, possono essere messi in relazione anche argomenti incentrati sui percorsi paesaggistici (timpa e chiazette) e sugli antichi mestieri (pescatori).

La disposizione della città attuale può diventare spunto, partendo dal terremoto del 1693 e dall’arte barocca dei palazzi e delle chiese e dei loro prospetti, per affrontare il tema dei lavori artigianali con le botteghe degli scalpellini che hanno realizzato, ed ancora realizzano manufatti in pietra

lavica che hanno adornato e adornano chiese e palazzi.

Il tema della seta, che dagli antichi paramenti presenti nelle chiese, affronti il tema del commercio e della fiera franca approfondendo con mostre permanenti la nascita della città da Aci ad Aquilia nuova ed il commercio anche della seta.

La possibilità di creare un percorso che valorizzi le terme di Santa Venera al pozzo passando per gli antichi mulini e le conchiere di Capo Mulini fino alle attuali ed abbandonate terme cittadine passando per il borgo e la chiesa di Santa Caterina fino a giungere alla chiesa S. Maria del Carmelo luogo in cui fu realizzata la prima statua della Santa patrona.

Lo stemma della città di Acireale, recentemente riprodotto nella piazza del Duomo, potrebbe essere spunto per creare un percorso che dal Castello di Aci (percorso storico-naturalistico) porti alle supellettili ecclesiastiche acesi, punzonate con il consolato della città. Attraverso questo percorso potrebbero essere messi in relazione i due musei d'arte sacra (Basilica Cattedrale e Basilica di San Sebastiano) presenti nella città.

All'interno di un percorso che parli di Etna e territorio potrebbe essere valorizzato il presepe settecentesco, ospitato all'interno di una grotta lavica, in cui, nei locali annessi, potrebbero sorgere dei laboratori per il restauro della cera.

Dott. Mario Scandura

PROPOSTE PER ACIREALE “LEARNING CITY”

Il dott. Mario Scandura ribadisce la proposta della realizzazione della “Città della Cartapesta”. Fa presente che gli artigiani acesi hanno maturato una grande professionalità e hanno raggiunto un ottimo livello nella lavorazione della cartapesta e nella realizzazione dei carri allegorico-grotteschi. Questo patrimonio, se opportunamente utilizzato, potrebbe dare un importante e permanente contributo all’economia della città anziché limitato soltanto alla costosa manifestazione del carnevale. A tal proposito propone di utilizzare e sviluppare le professionalità esistenti indirizzandole nella produzione di presepi, utensili, bomboniere e oggettistica varia in cartapesta. Per diffondere questa arte bisogna organizzare una seria e approfondita formazione per la lavorazione della cartapesta e dare le necessarie informazioni per l’avvio e la gestione di piccole imprese. In città esistono Enti di formazione, senza scopo di lucro (Fondazione città del fanciullo), che possono essere coinvolti in questo progetto. Per favorire la creazione di nuove imprese e cooperative di produzione e lavoro si potrebbe utilizzare l’incubatore d’imprese di prossima istituzione nella nostra città. Il dott. Mario Scandura conclude evidenziando che se l’avvio di questo percorso darà gli attesi risultati si potrà realizzare la “città della cartapesta” descritta nella scheda progetto che consegna al prof. Gravagno.

**Associazione culturale
F. Brunelleschi-Acireale**
associazionebrunelleschi@gmail.com



DOCUMENTO PROGRAMMATICO

In piena sintonia con le linee guida indicate ed enunciate nel precedente incontro del 23 luglio c.a., il Presidente, il Direttivo e i Soci dell'Associazione, grati per l'invito ad aderire alla Rete PASCAL e a collaborare al progetto <Acireale learning city>, unitamente e di concerto con le associazioni della rete di riferimento e di supporto (*), si pregiano di offrire i propri orientamenti, contributi, competenze sinteticamente di seguito elencati.

Dopo ampio dibattito interno, si ritiene di potere offrire la massima collaborazione in ordine alle seguenti priorità:

- Acireale città e territorio: conoscenza delle criticità da dirimere per un rinnovato impulso creativo volto alla ridefinizione delle sue peculiari identità, vocazioni, condizioni culturali, storiche e sociali
- Individuazione del disagio generazionale (giovani-adulti)
- Circoscrizione dei bisogni contingenti delle comunità periferiche (centro-frazioni)
- Monitoraggio delle potenzialità effettive e degli interventi immediati intesi a favorire l'impegno locale a creare sostegni
- Monitoraggio delle eccellenze (capitale umano)
- Cultura di base ed educazione civica per il terzo millennio (scuole innovative)
- Promozione e avviamento di laboratori di incontro sociale
- Recupero e valorizzazione dei BB.AA.CC.

Tutte le componenti associative del territorio in interrelazione con la rete PASCAL e con le altre eventuali micro-reti specialistiche previste dai tavoli tematici potranno interfacciarsi nell'azione congiunta e condivisa di sviluppo della tematica in rapporti istituzionali di breve o di lungo periodo.

Nello spirito di collaborazione aperta e di cooperazione allargata, prevista dalla rete PASCAL, l'Associazione F.Brunelleschi, a tale riguardo e in sintonia coi soggetti distribuiti separatamente nei rispettivi tavoli tematici, al fine di convogliare, di coordinare e di non disperdere parti significative delle

proprie risorse e competenze, si impegna altresì ad operare in sinergia, ove ritenuta funzionale e in armonia con l'impianto del presente progetto, anche con associazioni, soggetti individuali e possibili competenze esterne elette a supporto del presente tavolo tematico <Acireale città della Formazione permanente>.

Dettagli, chiarimenti, iniziative, rendicontazioni saranno forniti in itinere e in rete nel corso dell'avanzamento dei lavori.

(*) Nuove edizioni Bohémien (M.C.Torrisi)

(*) SiciliAntica (per delega: G.Puglisi)

In apertura delle singole sedute, il presidente e coordinatore dei tavoli tematici, ing. Filippo Gravagno, illustra il progetto e apre le discussioni in merito alla disponibilità degli intenti e alla redazione del documento programmatico da presentare alla XII Conferenza internazionale della rete PASCAL, che si terrà i giorni dall'8 al 10 ottobre prossimi a Catania presso il Monastero dei Benedettini.

Presenti ai tavoli tematici:

- Strano Carmelo, presidente dell'Associazione culturale F. Brunelleschi, coordinatore della micrete <Ass. Brunelleschi - Nuove edizioni Bohémien - SiciliAntica>
- Torrisi Maria Cristina: Nuove edizioni Bohémien
- Pennisi Alfio: Nuove edizioni Bohémien
- Di Gregorio Adriano, Ass. Brunelleschi, insegnante, scrittore
- Puglisi Gaetano, Ass. Brunelleschi, ex ricercatore; SiciliAntica (delegato)
- Scandurra Salvatore, ricerca scientifica CNR, comm. cult. Ass. Brunelleschi
- Scandurra Ezio, educatore, consulente Ass. Brunelleschi
- Scionti Salvatore, geometra, segretario Ass. Brunelleschi.

Dichiarata aperta la seduta, prende la parola il presidente Carmelo Strano, il quale illustra il documento programmatico sopra riportato. Rileva, in via prioritaria, che la soluzione all'assenza di una rete operativa sinergica, sensibile alle istanze delle singole peculiarità, possa costituire la spinta decisiva alla promozione, da parte dell'Amministrazione, alla individuazione e alla realizzazione di una sede fisica attrezzata da adibire alla formazione permanente. Il progetto è fattibile ed auspicabile grazie anche alla eventuale e immediata messa a disposizione di locali, allo stato attuale inutilizzati, in possesso della stessa Amministrazione comunale.

Lo stesso presidente, Carmelo Strano, ritiene ancora che l'insegnamento dell'educazione civica, pregiudiziale al salto di qualità dell'intera comunità non soltanto urbana, sia da istituzionalizzare in tutti i gradi della formazione,

a partire dalla prima età scolare.

Salvatore Scandurra individua nell'orgoglio e nell'individualismo autoreferenziale un freno pregiudiziale a un organico sviluppo culturale acese. Tuttavia, accanto agli eventi collaudati e alle eccellenze consolidate, non mancano le occasioni c.d. minori, quali ad esempio le mostre in generale e, in particolare, quella del cortometraggio MAGMA.

Ezio Scandurra propone di partire da una riorganizzazione delle risorse presenti sul territorio, a partire, ad esempio, dalla installazione capillare di mappe, bacheche e cartelli turistici esplicativi, che rendano i beni fruibili agli occhi dei cittadini e dei visitatori.

Gaetano Puglisi, il quale esprime il desiderio di partecipare a titolo personale anche agli altri tavoli tematici, onde individuarne le possibili interconnessioni di tematiche comuni e di rete, conferma la piena adesione al progetto e al presente documento programmatico.

A tale riguardo e in allegato congiunto egli, nella qualità di delegato dell'associazione SiciliAntica, ribadisce e propone, inoltre, di:

A. censire e monitorare i beni culturali presenti nel territorio assimilabili in specifici musei diffusi, di fatto esistenti (edicole e atareddhi, torchi, frantoi, mulini, casolari, trazzère, officine artigianali, concerie, magazzini, pinacoteche, collezioni, chiese, archivi pubblici, parrocchiali, chiese sconsecrate, cultura materiale delle suppellettili e degli arredamenti d'epoca, ecc. ecc.) sia in edificio che a cielo aperto, da proteggere, valorizzare, recuperare;

B. individuare nel PRG una o più aree da destinare:

1. alla realizzazione di moderni servizi e di adeguate infrastrutture, a cominciare da ampie rotonde e da snodi (ossia: dall'intera rete viaria, urbana e periferica, fortemente critica e compromessa) in tutti gli ingressi (e le uscite) di Acireale e delle sue ventuno frazioni dislocate nel suburbio - le quali, in specie le cinque rivierasche, in pochi decenni hanno subito consistenti invasioni, riconversioni e radicali trasformazioni, sino a configurarsi come vere e proprie <città-stato> chiuse e strutturate su modelli urbanistici e amministrativi classici, grazie alla più recente legge sulle autonomie locali, che le rende vere e proprie <colonie> affiliate e <poleis> autonomiste, la cui <struttura> seguita a crescere, sul modello centrale, in relazione alla crescente e disorganica densità demografica ed edilizia, rendendo ulteriormente problematica e contraddittoria la soluzione in tempi medio-lunghi delle criticità, tipicità ed eccellenze complessive in grave stato di allerta; ciò comporta un razionale e moderno ridisegno complessivo - non solo parcellare e zonale per aree a macchia di leopardo, fortemente a rischio -;
2. alla ubicazione di parcheggi, preferibilmente multipiano gratuiti e/o a tariffa agevolata - qualora la corretta utilizzazione e lo smaltimento dei rifiuti urbani, previsto ad esempio da <Rifiuti Zero>, inneschi meccanismi virtuosi volti alla riduzione della pressione fiscale e tributaria, come già in

atto in molti comuni anche dell'area etnea;

3. dotazione di efficiente e continuativo servizio navetta di celere collegamento fra centro-periferia-suburbio, terra-terra (escursione, piste, itinerari, ripristino dell'obsoleto ...), terra-aria (aeroporto CT, eliporto), terra-mare (portualità, diporto).

Ciò, al fine prioritario, di:

- a. decongestionare il traffico cittadino, caotico nelle ore di punta;
- b. liberare le strade dall'eccessiva presenza di autovetture, la cui cronica sosta perenne e i cui scarichi ne soffocano, inquinano, pregiudicano la fruibilità non solo dei beni culturali, gli esercizi e le attività, ivi comprese quelle museali nonché quelle specifiche dell'arte, dell'artigianato, dell'istruzione e della formazione;
- c. restituire gli spazi urbani (ricreativi, espositivi, commerciali, artigianali, economici, sociali) ai pedoni, alle isole ecologiche, alle piste ciclabili, alle esibizioni di strada e a quanti intendano affidare i patrimoni materiali e culturali, privati, sacri e pubblici all'interesse finanziario, imprenditoriale, religioso e ideale delle tradizioni e delle eccellenze, allo stato attuale e per varie ragioni storiche mummificate, obsolete e in evidente crisi di rilancio e di rivalorizzazione, con grave pregiudizio delle qualità, delle innovazioni, delle produzioni di reddito, delle prospettive e dei lavori giovanili nonché per la frequentazione degli spazi e dei tempi dovuti a una corretta ricognizione culturale, finalizzata all'apprendimento, all'istruzione, alla formazione circolare di ritorno dei tesori, dei monumenti, dei palazzi, delle chiese, dei servizi, degli uffici, delle banche, degli sportelli, dei luoghi di svago, sport, ricreazione e dei molti musei diffusi di fatto esistenti e mai attivati;
- d. non da ultimo, chiedere ai docenti delle scuole secondarie e di tutte le discipline universitarie - nello specifico tavolo, alle scuole di ogni genere e grado, inferiori e superiori della città e delle frazioni, e alla Facoltà di Scienze della Formazione – di: incentrare progetti di ricerca mirata sul territorio e di assegnare incentivi sin dalla prima età scolare e crediti formativi ai maturandi, agli allievi delle singole facoltà universitarie nonché tesi di laurea specialistica e magistrale ai laureandi, al fine di costituire un sistematico materiale scientifico inventariato e concentrato in apposito archivio per la relativa consultazione.

Acireale, 03/10/15.

Associazione culturale F. Brunelleschi – Acireale
Firmato: Il Presidente Carmelo Strano

Dott. Giuseppe Contarino

PROPOSTE PER ACIREALE “LEARNING CITY”

I musei costituiscono la carta d'identità di una comunità. André Malraux diceva che danno l'idea più elevata dell'uomo perché ne esprimono la cultura, la storia, i valori, i gusti, l'anima laboriosa, i sussulti del cuore. Essi sono uno strumento di condivisione e di comprensione perché le opere del passato dialogano, in maniera sinergica e feconda, con gli sguardi del presente ormai povero di emozioni e di sentimento. Quelli di Acireale narrano la storia di una città di mezzo: mai capoluogo di provincia, pur essendo annoverata culturalmente tra le prime quattro città della Sicilia; mai paese perché i suoi interessi, la sua civiltà, la sua educazione, hanno sempre avuto un respiro alto, incarnato in monumenti architettonici, stile di vita, nella produzione artistica rimarchevoli. Di qui, un comparto ricco e variegato di tele, sculture, argenti, parati religiosi e, sul versante artigianale, di considerevoli lavori in cartapesta, ferro battuto e in legno: un trionfo autentico delle botteghe locali nelle quali artisti e artigiani crescevano insieme e i saperi venivano tramandati di generazione in generazione, assieme alla roba.

La manifestazione di questi giorni offre l'occasione per riflettere, per riscoprire tesori dimenticati, per rivisitare un contesto sociale di sicuro spessore culturale e individuarne le premesse per un salto di qualità in chiave europea. La maturità e la creatività del genius loci vennero espresse in vari modi e in diversi campi. Nell'architettura, ad esempio, i lapidum incisores, non si limitavano a scolpire la pietra bianca e quella lavica, ma progettavano prospetti ed interni dei palazzi nobiliari e di edifici sacri, arricchendo i primi di maschere apotropaiche, figlie del terremoto del 1693. La curiosa decorazione aveva il doppio compito di esorcizzare le forze demoniache, attraverso l'exasperandone di ghigni ed espressioni minacciose, e allo stesso tempo, di ridare serenità alla popolazione. Il Barocco acese si diffuse velocemente a Catania - dove già nel 1694 venne costruito il primo palazzo

post sisma, quello di Massa di San Demetrio – e in buona parte del Val di Noto, oggi sito Unesco.

La loro storia si mescola e si integra con quella dei maestri dell'argenteria e dell'oreficeria, della pittura e della scultura, del ricamo e del folclore, dell'artigianato del legno, della cartapesta, del ferro battuto, dei dolci (il fondatore del Café Procope di Parigi, proveniva da Acireale portandosi dietro la formula del gelato). Ciò che ci è rimasto del loro lavoro e delle loro intuizioni crea una struttura sinergica che ha nell'Accademia degli Zelanti e dei Dafnici, fondata il 3 ottobre 1671, il suo punto terminale. Tutto ciò che il Sodalizio possiede gli è stato donato, prevalentemente, ma non solo, da famiglie di Acireale, che hanno dato precedenza al bene pubblico piuttosto che a quello degli eredi.

La rete museale non è stata sostenuta finora da adeguato battage pubblicitario. Gli acesi non ne parlano; molti di loro la ignorano. Eppure, essa dice di Acireale; è Acireale. Da qui, il nostro compiacimento per questa iniziativa che la riporta in primo piano e l'auspicio che gli incontri di questi giorni non si esauriscano in un esaltante ricordo, ma possano continuare nel tempo, con iniziative editoriali mirate alla conoscenza della reciproca storia per un auspicato ritorno al futuro.

SITI MUSEALI

La rete museale di Acireale non ha la pretesa dell'eccellenza e della completezza. Tante opere sono più che dignitose; altre narrano di una società locale amante del bello. Chi cerca i capolavori assoluti deve andare ai Musei Vaticani, alla Pinacoteca di Brera, a Palazzo Pitti. Qui si viene per incontrare la semplicità e, attraverso essa, una cultura radicalmente legata alla terra. Senza avere la pretesa della completezza, indichiamo un possibile percorso museale che dà conto della cultura di Acireale. Le linee progettuali non potranno non tenere conto dei seguenti siti:

1) Arte sacra. La basilica S. Sebastiano e quella di Maria SS. Annunziata (Cattedrale) hanno già messo in mostra i maestosi fercoli in argento cesellato in corretto stile barocco, con bassorilievi e statuette, che servono per condurre in processione i simulacri dei SS. Patroni. Un discorso a parte meritano i raffinati ostensori, qualcuno in oro, i calici, le croci processionali, le pissidi, i cibori, ecc. facenti capo per la maggior parte agli argentieri acesi e a quelli messinesi.

Gli fanno corona i parati sacri settecenteschi, decorati dalle bravissime ricamatrici, talvolta oro su oro, che hanno lasciato stupito Giovanni XXIII. e le divise delle Confraternite religiose. Interessanti sono nelle due basiliche- ma anche in altre chiese, come ad esempio quelle della Madonna del Suffragio, di S. Camillo, dei Cappuccini - gli affreschi e le pale d'altare di pittori locali.

2) Collezione delle uniformi del Palazzo di Città. Qui il riferimento va soprattutto alla passione di coloro che hanno ordinato, pezzo su pezzo, reperti di varie epoche e di nazioni diverse in una specie di romanticismo in parata che testimonia e salvaguarda un gusto e una raffinatezza atipici in un contesto provinciale. I cimeli raccolti vanno al 1762- il periodo dominato da Pietro III, alla restaurazione borbonica in Italia e alla riforma Albertina.

3) Opera dei pupi (Via Alessi). Essa raccoglie un campionario dei Paladini di Francia, eroi della Chanson de Rolande, nella versione di Giusto Lodico, contaminata dal Boiardo e dall'Ariosto - Carlo Magno, Orlando, Rinaldo, la bella e valorosa sorella di costui, Bradamante, Oliviero. Erminia della Stella d'oro - e quello dei loro antagonisti - Ferrau Spagnolo, Marsilio, Agricane, re dei Mongoli, Marfisa, regina dell'India - che Emanuele Macrì porta negli Stati Uniti, in Argentina e in diverse corti regali europee. Si possono, altresì, ammirare i fondali che dilatano gli spazi, facendo da sfondo alle parate e agli scontri armati, con castelli, valli misteriose, accampamenti, eserciti in lotta : opere di stile naif, ma che si lasciano guardare con piacere.(È possibile prenotare un saggio di uno spettacolo, per esempio Morte di Orlando a Roncisvalle).

4) Museo della cartapesta (via. Lazzaretto) Vi sono esposti i maestosi carri allegorico grotteschi partecipanti al "Più bel carnevale di Sicilia"; una manifestazione risalente al 1600, che i carristi acesi hanno saputo mantenere vivace e accattivante.

5) Museo della civiltà contadina(Aci Platani). È stato realizzato nella ottocentesca casa natale del vescovo di Acireale, mons. Angelo Calabretta. Recupera la cultura locale e le tradizioni di un mondo che ha già esalato l'ultimo respiro e, proprio per questo, più patetico, ingenuo ma intrigante. Vi vengono esposti gli arnesi indispensabili agli antichi mestieri, gli oggetti della vendemmia, delle botteghe dei fabbri, dando una visione d'insieme pre consumistica, ormai tramontata.

6) Museo delle lavi dell'Etna (via Paolo Vasta), una ricca collezione dovuta alla predisposizione per le scienze del dott. Giovanni Tringali, analista per professione, collezionista per trasporto.

7) Accademia degli Zelanti e dei Dafnici. È stata costituita il 3 Ottobre 1671, è una delle più antiche. Può essere considerata il terminale del percorso museale. Possiede la:

a) Pinacoteca Zelantea con 400 tele, 750 disegni, 50 mezzi busti, tra i quali la cosiddetta Testa di Cesare del I secolo d.C., una Testa di Garibaldi di Michele La Spina, scultore acese premiato a Palermo con medaglia d'oro nell'ottobre del 1846, il bozzetto originale di Aci e Galatea di Rosario Anastasi.; !540 progetti architettonici di Carmelo e Salvatore Sciuto Patti, architetti attivi in Sicilia e Calabria dalla seconda metà dell'Ottocento, alla prima metà del Novecento.

Due esempi preclari di artigianato del legno costituiscono da soli motivo

valido per una visita: il fercolo dorato di S. Michele, opera insigne del Seicento, finemente lavorato e guarnito: la Berlina del Senato, magnifica opera settecentesca, che Alessandro Vasta affrescò con la delicata storia d'amore di Aci e Galatea, ostacolata dal ciclope Polifemo: immagine di una Sicilia che ama, soffre, muore e risuscita continuamente. In silenzio.

Accanto a questi due pezzi rari, ecco una "strana" portantina con un inginocchiatoio al posto del comodo sedile, perché era destinata a sacerdoti che portavano l'estrema unzione agli ammalati gravi: il sacerdote restava in adorazione del Santissimo, mentre una serie di argentei campanellini, annunciava il suo passaggio. Altro oggetto atipico che adornava un palazzo signorile del Seicento è costituito da una cariatide angolare in legno, che contribuiva a sostenere un soffitto dello stesso materiale: evidentemente i lapidum incisores non erano soli nell'esorcizzare le forze del male. Insieme con loro, i maestri del legno riproponevano l'ingenuo scongiuro, per salvaguardare l'ambiente domestico e chi lo abitava.

b) Biblioteca Zelantea, che vanta 110.000 volumi, di cui 56.000 incunaboli, cinquecentine, libri rari;

c) una emeroteca con 200.000 copie di giornali e riviste, talune esemplari unici.

d) una raccolta numismatica con 2.000 monete dell'età classica; una raccolta di pietre naturali comprata ad Heidelberg; una raccolta di reperti archeologici della zona di Santa Venera al Pozzo, che diede origini alle nove Aci.

e) è in fase di definizione la donazione di una Collezione di reperti napoleonici, che risulta tra le più importanti d'Italia.

Ing. Aldo Scaccianoce

CORRELAZIONE TRA FORMA URBIS E PRESIDI MUSEALI

Un agglomerato urbano sorge sempre per necessita contingenti: di difesa, di riparo, di traffico, di commercio.

La nostra Aci sorge per necessita contingenti, che vanno dalla situazione orografica al più comodo transito di merci e genti da e per Messina e Catania

Nel ginocchio formato dall'asse tortuoso viene da Messina e per all'asse ad esso ortogonale si percorre verso Catania, si è sviluppata Acireale

Nel tempo dei primi secoli avviene lo sviluppo dell'agricoltura all'intorno della "fumaria regitana" e di seguito raggiunse lo slancio delle concessioni agricole della pianura di Mascali dal 1500 in poi.

A questa realtà pratiche si aggiunge l'opulenza della società Acese che via via abbellisce la visione urbanistica, con architetture e decori che nel corso dei secoli hanno determinato un coacervo di stili e sembianze di notevole impatto visivo.

Scritti in "IMAGO URBIS" sul valore scenografico della città che variegando i suoi aspetti e visioni, creano spazialità e rapporti tra pieni e vuoti di mirabile sorpresa.

La città storica presa nel suo insieme, possiede un aspetto museale come visione globale di paramenti murari e volumi, respiranti un corpus di qualità al disopra del suo valore urbano, per trasferirsi in uno spazio scenografico direi quasi onirico.

Il centro storico così è già un museo in corpore, solo a riflettersi nei contenitori edilizi senza neppure entrare nei contenuti residenziali.

Per il contenuto basterebbero i presidi religiosi sia chiesastici che monasteriali. La chiesa come elemento artistico nel suo insieme è già museo:

Non occorre creare al suo interno una pedissequa esposizione collezionistica di arredi sacri ma solo lasciare vivere nella sua funzione di cerimonia sacra, creando automaticamente un museo vivo e vivente.

Basti pensare a quante chiese monumentali ci sono, per ottenere un museo

vivente che non odora di stantio e chiuso.

Se a questo si aggiunge e si correla la presenza di musei-collezioni, vedicaseo frammiste alle chiese, allora si che si coacerva il concetto di museo vivente: di arte, di storia dell'arte e di cultura nella sua accezione più vasta da gli arredi ai mascheroni mensolati ai gelati alle paste di mandorla.

Le collezioni museali sono più o meno distribuite nel centro storico: argenti a S. Sebastiano, uniformologia a palazzo di città, opera dei pupi in via Alessi e il più importante e l'accademia Zalantea a S. Domenico.

La biblioteca e la pinacoteca ed il museo storico sono la parte più importante, però racchiusi in spazi ormai angusti che non consentono ne fruibilità ne visione dei moltissimi reperti e quadreria.

Si è avuta l'idea progettuale di sopraelevare la biblioteca creando un vasto spazio per il pinacoteca, a questo progetto si collega come museo storico l'ex liceo Gulli e Pennisi, realizzando un vero e vasto polo museale che dia area e superficie espositive notevoli.

La città quindi in se stessa diventa museo; Ma per far questo occorre un idoneo arredo urbano che faccia da supporto ai valori museali.

Occorre una viabilità fluente, una illuminazione artistica di valore che esalti le architetture, verde e attrezzature di servizio.

A tutto ciò v'è aggiunto un ingresso appetibile al polo museale così concepito. La soluzione urbanistica più idonea parte da piazza Roma con parcheggi idonei con accesso diretto dalla SS114 e anche con l'allargamento del viale Regina Margherita.

Si può e si deve pensare alla stazione ferroviaria con fermata dei treni sotto la piazza Roma, in modo che un accesso pubblico consistente possa giungere con mezzi idonei il centro storico.

Valori museali, attrezzature urbane idonee e parcheggi di arrivo possono, dare valore ad un luogo oggi purtroppo spento e spesso desolato

ING. ALDO SCACCIANOCE

Dott. Ezio Scandurra

CENTRO MULTIDISCIPLINARE POLIFUNZIONALE DELLE ARTI PERFORMATIVE

L'idea generale è quella di allestire un luogo adeguato che possa ospitare le attività di tutte le discipline che si esprimono in esibizioni, ovvero teatro, musica, giocoleria.

Una palestra nella quale ci si possa allenare, provare e produrre, favorendo l'incontro tra le varie discipline al fine di generare spettacoli di vari generi.

Il centro dovrebbe essere a disposizione di tutti quei soggetti che si occupano di questo genere di arti, siano associazioni o singoli in modo da attivare collaborazione e scambio di conoscenza.

Contemporaneamente si potrebbero attivare dei corsi formativi permanenti con laboratori aperti a tutti.

Lo spazio, opportunamente attrezzato, potrebbe ospitare iniziative di vario genere: spettacoli teatrali, cineforum, concerti, animazione, ecc.

Il luogo potrebbe consistere di un'ampia sala multifunzionale nella quale sia possibile svolgere tutte le diverse attività e trasformarsi, quando necessario, da palestra a teatro, da cinema a sala concerto.

Ulteriori locali potrebbero essere adibiti a sala prove musicale, officina per la costruzione di oggetti scenici, laboratorio di elaborazione video-grafica.

Risultato dell'attività del centro dovrebbe essere quello di formare artisti-performers e di produrre spettacoli di vario genere da ingaggiare e utilizzare nei vari eventi della città.

Ezio Scandurra

23 Settembre 2015



SPAZI DI SOCIALITÀ CREATIVA
www.misterobuffo.org

PROPOSTE PER ACIREALE “LEARNING CITY”

Mistero Buffo, aperto nel 2000 con sede in via Pennisi 25, è uno spazio auto-gestito e auto-finanziato, un “contenitore” sociale al centro di Acireale in cui convivono e collaborano tre associazioni: Circolo Arci Babilonia, Circolo Legambiente Sartorius von Waltershausen, Associazione Culturale Scarti (quest’ultima organizza il prestigioso festival internazionale di cortometraggi Magma – mostra di cinema breve). Grazie all’apporto costante dei volontari, pur all’interno di uno spazio limitato a livello di ubicazione e risorse, da 14 anni il nostro centro offre ai cittadini di ogni età opportunità per l’aggregazione, la creatività, l’educazione permanente, costituendo uno dei pochi punti di riferimento culturale della città.

All’interno del centro in questi anni sono stati continuamente attivati numerosi percorsi di educazione non formale che hanno utilizzato diversi linguaggi e tecniche artistiche (laboratori, workshop, seminari di animazione teatrale, musica, educazione all’ascolto, tecniche di giocoleria, teatro-danza, arti grafiche, lingue, linguaggi audiovisivi, eventi interculturali..), ma tutti caratterizzati dal tentativo di offrire un comune percorso educativo e di apprendimento a utenti, sia ragazzi che adulti, italiani e stranieri, provenienti da contesti sociali, culturali e storie personali assai diverse tra loro e accomunati dal desiderio di condividere uno spazio sociale in cui è possibile mettere in campo delle idee e trasformarle in qualcosa di concreto.

Proponiamo, come già abbiamo provato a fare negli ultimi anni senza risultato, l’affidamento in comodato d’uso gratuito di un bene di proprietà comunale, possibilmente ubicato al centro della città: un luogo dove proseguire quotidianamente e costantemente la nostra esperienza mantenendo la nostra identità associativa, uno spazio che possa essere gestito da un consorzio/coordinamento di associazioni e gruppi culturali che si pongano gli stessi obiettivi attraverso una programmazione delle attività mirata. Le associazioni e i gruppi informali che ne farebbero parte,

dopo aver effettuato un percorso preparatorio sul modello e le modalità di gestione dello spazio, si impegnerebbero a garantire un sistema integrato di opportunità e servizi nel campo delle politiche culturali, sociali e giovanili, quali a titolo esemplificativo: laboratori espressivi, esibizioni musicali dal vivo, spettacoli teatrali, reading poetici, mostre e installazioni, corsi di lingua italiana ed educazione civica per cittadini migranti, corsi di lingua e attività in lingua straniera, postazioni internet, biblioteca "Lorenzo Vecchio", rassegne cinematografiche e proiezioni, incontri di approfondimento culturale, scambi giovanili e altri progetti internazionali, sportello informa-giovani, sportello di orientamento all'associazionismo e alla cittadinanza attiva, spazi a disposizione per gruppi artistici ecc.

Le associazioni affidatarie del bene potrebbero impegnarsi a:

- garantire un monte ore minimo di apertura al pubblico settimanale/annuo da concordare e/o un numero minimo di attività e utenti da raggiungere nel corso di un anno;
- mettere a disposizione del centro le proprie attrezzature (service audio luci, proiettore, computer, strumenti musicali, ecc), le proprie professionalità ed esperienze;
- impegnarsi nel reperire risorse comunitarie, regionali, private aggiuntive per portare avanti le attività prima menzionate attraverso una progettazione curata dalle professionalità presenti nelle associazioni stessa.

Circolo Arci Babilonia centro Mistero Buffo -spazi di socialità creativa-
Via Pennisi, 25 Acireale (Ct)
www.misterobuffo.org
Email: arcimisterobuffo@gmail.com

Club Service Acireale

PROPOSTA “CITTÀ DELLA CARTAPESTA”

La proposta consiste nella realizzazione di una struttura idonea ad allocare botteghe artigianali e negozi adibiti principalmente alla produzione e alla vendita di oggetti in cartapesta.

Sono previsti, altresì, spazi espositivi atti ad accogliere una mostra permanente sul Carnevale di Acireale e sulla lavorazione della cartapesta per mettere in rilievo il notevole percorso evolutivo di questa manifestazione, nonché l'ottimo livello raggiunto dai nostri maestri d'arte della cartapesta.

Così come sono previste strutture atte ad ospitare corsi di formazione rivolti a giovani interessati a questa tradizione acese.

La cittadella, inoltre, sarà organizzata in modo da ospitare annualmente i carri allegorico-grotteschi classificati tra i primi tre nella precedente edizione del Carnevale acese, così come i carri allegorico-grotteschi in miniatura vincitori del concorso che ogni anno viene bandito dal Comune di Acireale.

CARATTERISTICHE

L'esposizione di maschere, bozzetti, poster e materiale vario che testimoniano e rappresentano la storia e l'evoluzione della produzione degli artigiani carristi e dell'evento "Carnevale di Acireale" costituirebbe senz'altro un museo originale e difficilmente imitabile.

L'esposizione di alcuni carri premiati nella precedente edizione in tutta la loro magnificenza di luci, colori, movimenti rappresenterebbe un vero spettacolo per il visitatore.

I carri potrebbero essere presentati in giorni e ore prefissati o su prenotazione di gruppi. La fruibilità di queste opere risulterebbe, quindi, meno limitata e darebbe maggiore soddisfazione ai realizzatori. L'esposizione dei carri, altresì, renderebbe il museo dinamico in quanto ogni anno verrebbero sostituite le opere esposte con un totale rinnovamento dello spettacolo.

UBICAZIONE

Un'ipotesi di ubicazione della "cittadella della cartapesta" potrebbe essere l'ultimo tratto del terreno del prolungamento del Corso Italia, in prossimità

dello svincolo. Detta ipotesi potrebbe facilitare il raggiungimento della cittadella sia a coloro che provengono dall'autostrada, sia per coloro che provengono dalla S.S. 114. Lo spazio individuato in detta ipotesi consentirebbe, inoltre, la realizzazione di ampi parcheggi esterni e nei piani cantinati fruibili, nonché l'inserimento di un adeguato verde attrezzato.

Detta proposta, inoltre, potrebbe consentire ai frequentatori della cittadella una visita agevole della città stessa di Acireale e dei suoi monumenti.

SCHEMA PROGETTUALE

Il progetto nelle sue linee geometriche è inscritto in un quarto di cerchio e si articola in due corpi. In ognuno dei due corpi si inseriscono delle simmetrie che creano spazi e volumi da destinare alle esigenze funzionali del progetto proposto. Nel corpo principale sono previsti tre grandi contenitori con ampie pareti trasparenti atti ad ospitare i primi tre carri allegorico-grotteschi classificati ogni anno. Due ampi locali, inoltre, saranno adibiti alla lavorazione della cartapesta e predisposti ad ospitare la totalità dei carri in miniatura della precedente edizione del concorso. Nel corpo principale gli spazi saranno organizzati in modo da poter tenere corsi di formazione per la lavorazione di oggetti in cartapesta. Il secondo corpo ospiterà botteghe artigiane e negozi adibiti principalmente alla vendita di oggetti in cartapesta. Un ampio spazio sarà adibito alla ristorazione e contemporaneamente ad una mostra permanente sul Carnevale di Acireale.

Elenco degli edifici d'interesse storico artistico voto CRU n. 139 del 30/04/2003 D.D. n. 1270 del 04/11/2003

3	Chiesa S. M. Della Neve	68	Chiesa di M. SS Della Purità
16	Chiesa Del S. Salvatore- Chiesa	69	Chiesa di S. Biagio
7	Ingresso ed Esedra Monumentale di Villa Nicolosi	70	Palazzo Geremia
8	Chiesa Di S. Maria dell'Indirizzo	71	Chiesa di S. Sebastiano
9	Villa Belvedere	72	Canonica della Chiesa Di S. Sebastiano
10	Teatro Eden	73	Collegio Arcangelo Raffaele
12	Collegio S. Noceto Del Sacro Cuore Di Gesù	74	Chiesa Arcangelo Raffaele
13	Ospedale S. Marta	75	Palazzo Puglisi- Cosentino
14	Collegio dello Spirito Santo	76	Portale di Casa Vigo
15	Chiesa dello Spirito Santo	77	Chiesa di S. Giuseppe
16	Palazzo Grasso Voces	78	Altarino della Madonna del Rosario
18	Convento dei Padri Domenicani	79	Portale annesso alla Chiesa Di S. Maria Degli Agonizzanti
19	Facciata della Chiesa Di S.Rocco		
20	Palazzo Modò	80	Chiesa di S. Maria degli Agonizzanti
22	Portale	81	Collegio Agostino Pennisi
23	Chiesa di S. M. Degli Angeli	83	Palazzo Pennisi
24	Ex Convento dei Padri Cappuccini	84	Portale
25	Palazzo Nicolosi	85	Palazzo Russo
26	Casa Samperi	86	Palazzo Pennisi
27	Chiesa S. Vincenzo Ferreri	87	Palazzo D'amico
28	Palazzo Maugeri	88	Altarino della Madonna delle Rote
30	Palazzo Nicolosi di Villagrande	89	Chiesa della SS. Trinità
31	Biblioteca Zelantea	90	Collegio S. Venera
32	Ex Liceo Gulli E Pennisi	91	Chiesa di S. Maria dell'Odigitria-
33	Palazzo Maugeri Calanna	92	Portale
34	Casa natale di Lionardo Vigo Calanna	93	Collegio del Buon Pastore
35	Ex Palazzo Leonardi	94	Palazzo Scudero
36	Vescovado	95	Chiesa di Gesù E Maria
37	Chiesa Di S. Domenico	96	Chiesa di S. Venera
38	Chiesa Maria Ss,Annunziata	98	Collegio S. Luigi
39	Ex Vescovado	100	Istituto S. Michele
40	Chiesa Di S. Camillo	101	Chiesa di S. Michele Arcangelo
41	Casa Nicotra	102	Palazzo Pasini
42	Teatro Bellini	103	Palazzo Fichera
43	Chiesa di S.Maria del Suffragio	104	Palazzo Pennisi
44	Canonica della Chiesa dei SS. Pietro E Paolo	105	Chiesa di S. Antonio di Padova
45	Chiesa dei SS. Pietro E Paolo	108	Chiesa di S. Francesco di Paola
46	Palazzo Figuera	109	Palazzo Pennisi-Cesarò
47	Portale del Palazzo Leonardo	112	Palazzo Calanna
48	Ex Chiesa di S. Giovanni Nepomuceno	113	Palazzo Lionardo Vigo- Palazzo Badalà
49	Palazzo Musmeci	114	Chiesa della Maddalena
50	Palazzo Mazza	116	Chiesa di S. Martino Vescovo
51	Palazzo Gulisano	117	Seminario Vescovile dei Chierici
54	Teatro Pennisi - Macrì	118	Albergo degli Invalidi
55	Palazzo Modò Eldorado	119	Chiesa di S. Maria del Carmine
56	Palazzo Municipale	120	Convento del Carmine
57	Palazzo Nicolosi	121	Ex Grande Albergo delle Terme
59	Palazzo Corvaia	122	Terme di S. Venera
60	Palazzo Pennisi Floristella	123	Chiesa Del SS. Crocifisso del Rinazzo
62	Palazzo Romeo	124	Altarino della Madonna della Solitudine
63	Convento di S. Biagio	125	Castello Pennisi di Floristella
64	Chiesa di S. Benedetto e S. Agata		
65	Ex Collegio Degli Studi		
66	Casa Greco		
67	Chioschi Lignei		

Elenco degli edifici adibiti allo spettacolo

- A. Cinema Spadaro
- B. Cinema Margherita
- C. Teatro Maugeri
- D. Teatro San Paolo
- E. Teatro Turi Ferro
- F. Cine-teatro Sa. Ba.